

RASSEGNA STAMPA
del
07/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-02-2012 al 07-02-2012

06-02-2012 Il AGV Velino MALTEMPO, ANCORA GELO SULL'ITALIA. NEVICA DA NORD A SUD	1
06-02-2012 Il AGV Velino MALTEMPO, IL GELO SFERZA L'ITALIA. NEVICATE ANCHE AL SUD	3
07-02-2012 Alto Adige nella bufera gli eroi altoatesini - fabio zamboni	5
07-02-2012 L'Arena Ansia da terremoto Al via gli incontri per gestire la paura	6
07-02-2012 L'Arena Va a fuoco l'auto in garage Inagibile la stanza sopra	7
07-02-2012 L'Arena Barboni, gli irriducibili In sette, otto ogni notte rischiano la vita	8
07-02-2012 L'Arena Se i Professori parlano troppo	10
07-02-2012 L'Arena Allerta gas, scatta l'emergenza	11
07-02-2012 L'Arena Il rapporto uomo-cane è al centro del dibattito	12
06-02-2012 Bellunopress Meteo: stato di attenzione su tutto il Veneto per vento forte e possibili nevicate fino a mercoledì	13
07-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) La guida dei vigili dallo spirito sociale è andata in congedo	14
07-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Anche i professori esternano troppo	15
07-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) L'odissea degli automobilisti a Sora Ci ha salvato il sindaco in persona	16
07-02-2012 Il Cittadino Sei ore per liberare il ponte dai tronchi	17
07-02-2012 Il Cittadino «Le crepe a scuola c'erano già»	18
07-02-2012 Il Cittadino Gasolio ghiacciato e radiatori fuori uso: sulle strade decine di auto e tir in panne	19
07-02-2012 Il Cittadino Gelo e neve: scatta l'allarme gas	20
06-02-2012 Corriere del Veneto.it Veneto, preallerta neve per martedì	21
07-02-2012 Corriere delle Alpi tre sismografi per studiare i terremoti sulle alpi orientali	22
07-02-2012 Corriere delle Alpi la protezione civile vuole migliorare le attrezzature	23
07-02-2012 L'Eco di Bergamo L'assessore Carrara: «Passacarte? Da noi volontari fantastici»	24
07-02-2012 L'Eco di Bergamo «Monte Canto, subito un piano per il borgo»	25
07-02-2012 La Gazzetta di Mantova scivoloni e cadute: infortuni a polsi, caviglie e perfino uno sterno	26
06-02-2012 Il Gazzettino Venezia, laguna ghiacciata interviene il rompighiaccio	27

06-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Ordinanze utili per non intralciare i soccorsi	28
06-02-2012 Il Gazzettino (Belluno) Maria Zampieri GOSALDO	29
06-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) (m.f.) Per fortuna che Occhiobello dispone della protezione civile e di operatori comunali che...	30
06-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Maltempo, il freddo persiste: -5 a Vicenza	31
06-02-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it La Protezione Civile di Castelnuovo soddisfatta	32
06-02-2012 Il Giornale del Molise.it Maltempo, 100 soccorsi al giorno	33
06-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Veneto: stato di attenzione per neve e forte vento	34
06-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Elevato rischio valanghe: un disperso nel bolzanese	35
07-02-2012 Il Giornale di Vicenza Oggi l'antisismica è green	36
07-02-2012 Il Giornale di Vicenza Gelo raddoppiato, gas dimezzato	37
07-02-2012 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	38
07-02-2012 Il Giorno (Martesana) Temperature polari Ghiacciato metà Idroscalo	39
07-02-2012 Il Giorno (Milano) DA VENT'ANNI, il Dipartimento della Protezione civile è alle dipendenze della Pres...	40
07-02-2012 Il Giorno (Milano) LA MILANO COL CUORE IN MANO	41
07-02-2012 Il Giorno (Milano) Tubi spaccati e Darsena di ghiaccio La neve è costata 4 milioni di euro	42
07-02-2012 Il Giorno (Sondrio) Malore in pista Ventunenne aveva alzato troppo il gomito	43
07-02-2012 Il Giorno (Sud Milano) Il grande falò della merla scalda i giorni più freddi	44
07-02-2012 Il Giorno (Varese) Lo Stato intervenga per salvare l'Olona Reguzzoni lancia un appello al ministro	45
07-02-2012 Il Mattino di Padova l'ondata di freddo più intensa degli ultimi 70 anni	46
07-02-2012 Il Mattino di Padova neve, piano anti-paralisi del comune	47
07-02-2012 Il Messaggero Veneto cancellieri: ora lavorare sindaci primi responsabili	48
07-02-2012 Il Messaggero Veneto il piano neve funziona: distribuiti 600 kg di sale	49
07-02-2012 Il Messaggero Veneto in cattedra esperto di sisma e alluvioni	50
07-02-2012 Il Messaggero Veneto	

il freddo record "congela" anche i treni	51
07-02-2012 Il Messaggero Veneto programma opere pubbliche da un milione 295 mila euro	52
07-02-2012 La Nuova Venezia rischio diossina. lavate gli ortaggi	53
07-02-2012 La Nuova Venezia tubi e contatori congelati e oggi c'è preallerta neve	54
07-02-2012 Il Piccolo di Trieste protezione civile, nel 2011 145 gli interventi dei volontari	55
07-02-2012 Il Piccolo di Trieste Ad Haiti per studiare i terremoti	56
07-02-2012 Il Piccolo di Trieste rogo sul carso, bruciata un'area di 5mila metri quadrati	57
07-02-2012 Il Piccolo di Trieste anziani, spesa e farmaci a domicilio	58
07-02-2012 Il Piccolo di Trieste e a venezia si è ghiacciato il canal grande	59
07-02-2012 La Provincia Pavese ora liquido antigelo sui convogli	60
06-02-2012 Quotidiano del Nord.com Maltempo, sindaci primi responsabili della protezione civile? Reggi replica al ministro Cancellieri ..	61
07-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) La colonnina di mercurio a -8 Marciapiedi e strade gelate	62
06-02-2012 La Stampa (Canavese) Spalatori e volontari in azione per limitare i danni del gelo::Sono proseguiti anche...	63
06-02-2012 La Stampa (Cuneo) Zamberletti: è il sindaco il maggiore responsabile::Ha seguito la polemic...	64
06-02-2012 La Stampa (Cuneo) "Sciatori spaventati dal gelo"::Poche nuvole a coprir...	66
06-02-2012 La Stampa (Imperia) Il "piano neve" c'era ma è stato accantonato::Che le cose non siano...	67
06-02-2012 La Stampa (Milano) Il declino della Protezione civile "Affondiamo come il Titanic"::E adesso quale Gran Gi...	69
06-02-2012 La Stampa (Novara) "Quando arriva l'esercito?" La valle dell'Aniene isolata::MALTEMPO L'ITALIA I...	71
06-02-2012 La Stampa (Sanremo) Il piano neve di Autostrade per l'Italia::In merito all'artic...	73
07-02-2012 Trentino volontari, la sede può attendere	74
07-02-2012 Trentino lottiamo contro un mare di neve - martina bridi	75
07-02-2012 La Tribuna di Treviso storica nevicata in arrivo la marca si prepara al peggio	77
06-02-2012 Varesenews Scoppia un idrante, ghiaccio sulla strada	78
06-02-2012 Varesenews Il Comune è anche on-line con la carta regionale dei servizi	79

06-02-2012 Varesenews Inquinamento del fiume, Reguzzoni chiede aiuto al ministero	80
06-02-2012 Varesenews Un boscaiolo dal cuore tenero il salvatore del cane venuto dal gelo	81
06-02-2012 Varesenews Sui treni lombardi arriva il liquido per sghiacciare gli aerei	82
07-02-2012 VicenzaPiù In Veneto stato di attenzione per vento forte e possibili nevicate sull'intero territorio	83
06-02-2012 la Voce del NordEst A Trento fuga di gas, a Rovigo impianto ko, valanga in Alto Adige	84
06-02-2012 La Voce di Rovigo Dopo la neve, si torna in classe	85

MALTEMPO, ANCORA GELO SULL'ITALIA. NEVICA DA NORD A SUD

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"MALTEMPO, ANCORA GELO SULL'ITALIA. NEVICA DA NORD A SUD"

Data: **06/02/2012**

Indietro

MALTEMPO, ANCORA GELO SULL'ITALIA. NEVICA DA NORD A SUD

Roma - Per le prossime ore è previsto il persistere di nevicate fino a quote di pianura su Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise con accumuli da deboli a localmente moderati

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Rimane critica la situazione in Italia sul fronte dei trasporti e del clima. Le temperature rigide non accennano a lasciare l'Italia: dopo i 18 morti registrati nel fine settimana - nel quale sono state colpite soprattutto le regioni centrali -, il maltempo si è spostato verso nord. A Milano la città si è risvegliata con temperature polari raggiungendo i -10 gradi. Intanto continua a nevicare con intensità diverse sull'A14, tra Rimini Nord e Pesaro, e tra Vasto Nord e Poggio Imperiale, sulle autostrade abruzzesi A24 tra Assergi e Colledara e sull'A25 tra Cocullo e Torre de' Passeri e sull'A/16 Napoli Canosa tra Grottaminarda e Lacedonia. A Bologna questa mattina l'Unità di crisi ha fatto il punto della situazione sugli interventi effettuati nella giornata di ieri, ed ancora in atto, con il concorso dell'Esercito. In particolare risultano ancora in corso gli interventi relativi alla pulizia dei marciapiedi del Quartiere Porto a Bologna e nei comuni di San Lazzaro di Savena, Fontanelice e Castel del Rio. Analogamente questa mattina i militari sono intervenuti nel comune di Budrio. La situazione della viabilità sull'intera rete viaria principale e secondaria non evidenzia, al momento, elementi di particolare criticità.

Viabilità Italia informa che è ancora attiva sull'A3 Salerno-Reggio Calabria, dove nevicata tra Campotenese e Morano e tra Lagonegro e Laino, la deviazione per i mezzi pesanti diretti a sud a Lagonegro Nord con immissione sui percorsi alternativi (SS585, SS18) e rientro a Falerna; nella direttrice opposta, oltre al senso inverso, i mezzi pesanti vengono fatti uscire a Sibari per percorrere la SS106 e rientrare sull'A3 ad Atena Lucana. Secondo le previsioni del Dipartimento della Protezione Civile, per le prossime ore è previsto il persistere di nevicate fino a quote di pianura su Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise con accumuli da deboli a localmente moderati.

Nevicate inoltre dal pomeriggio e sino alla mattinata di domani anche al sud, in particolare con apporti al suolo sino a moderati su Campania settentrionale, Calabria, Basilicata e Sicilia, e apporti in Puglia deboli o localmente moderati sull'area garganica. La principale arteria che potrebbe essere coinvolta è l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria dove è già attivo il piano neve con la deviazione dei mezzi pesanti a lunga percorrenza, e sulla quale, ove la situazione meteorologica si inasprirebbe, potrebbe essere attuato il fermo e lo stoccaggio dei mezzi pesanti in aree di sosta per attendere la regolare ripresa della circolazione. Si invitano gli utenti che si troveranno a transitare in quell'area a mettersi in viaggio solo ove necessario e comunque equipaggiati con pneumatici invernali o catene da neve; per gli autotrasportatori si consiglia di tenersi costantemente aggiornati sulla percorribilità degli itinerari da e per il sud della penisola.

Rimane l'allerta generale per la formazione di ghiaccio a causa delle basse temperature. Attualmente nevicata sull'E45 tra Canili e Cesena sud, percorribile per l'intera tratta con pneumatici invernali o catene da neve a bordo. Permangono le chiusure su alcuni tratti stradali in Abruzzo della SS 5 Tiburtina, tra Collarmele e Castelvecchio Subequo, della SS 696 tra Tornimparte e Campofelice; tra l'Abruzzo e il Lazio della SS 690 tra Balsorano e Sora, e tra Marche ed Umbria della SS73 bis di Bocca Trabaria tra San Giustino Umbro e Lamoli; su diverse strade provinciali delle Marche (dettaglio disponibile attraverso i canali del C.C.I.S.S.). (ilVelino/AGV)

(red/asp) 06 Febbraio 2012 13:41

NOTIZIE ED ANALISI CORRELATE

Data:

06-02-2012

Il AGV Velino

MALTEMPO, ANCORA GELO SULL'ITALIA. NEVICA DA NORD A SUD

MALTEMPO, IN CAMPO 530 MILITARI E 94 MEZZI DELL'ESERCITO

MALTEMPO, IL GELO SFERZA L'ITALIA. NEVICATE ANCHE AL SUD

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"MALTEMPO, IL GELO SFERZA L'ITALIA. NEVICATE ANCHE AL SUD"

Data: **07/02/2012**

Indietro

MALTEMPO, IL GELO SFERZA L'ITALIA. NEVICATE ANCHE AL SUD

Roma - Traffico regolare al momento su tutta la rete italiana

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Situazione critica sul fronte dei trasporti e delle condizioni meteo. Le temperature rigide non accennano a lasciare l'Italia: dopo i 18 morti registrati nel fine settimana - nel quale sono state colpite soprattutto le regioni centrali -, il maltempo si è spostato verso nord. A Milano la città si è risvegliata con temperature polari raggiungendo i -10 gradi. A Roma e Provincia si è deciso di mantenere chiuse le scuole per "eventuali problemi relativi alle vie di accesso agli istituti e ai cortili interni" e "per evitare ogni pericolo di ghiaccio o di alberature pericolanti, così da garantire l'incolumità dei bambini e dei loro genitori". Mentre gli uffici pubblici saranno regolarmente aperti. E le previsioni meteo della Protezione civile non sono incoraggianti: tempo perturbato ancora fino a domani, specialmente sull'Italia meridionale e sul versante adriatico della Penisola, con nevicate fino a quote basse a causa di una vasta area depressionaria che staziona sull'Europa del Nord e si estende fino al bacino del Mediterraneo. In particolare il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede persistere di nevicate fino a quote di pianura su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, sui settori orientali della Toscana e sul Lazio centro-orientale. Sale a 100-300 metri la quota neve su Sardegna, Basilicata, Puglia centro-settentrionale e zone settentrionali della Calabria. Sono previste, inoltre, nevicate al di sopra dei 400/600 metri anche sui restanti settori della Calabria e sulla Sicilia. I quantitativi cumulati saranno deboli sul Lazio o localmente moderati sui rilievi, generalmente moderati sulle restanti regioni. Previsti abbondanti cumuli, invece, e fino a localmente elevati, sui settori interni delle regioni meridionali.

VIABILITÀ ITALIA - Continua a nevicare con intensità diversa, ma senza criticità per la circolazione, nel tratto pugliese dell'A14 tra Poggio Imperiale e San Severo e tra Canosa e Mottola: il punto più colpito al momento è tra Bari e Taranto; neve anche sull'A24 tra Tornimparte e Colledara, sull'A25 tra Aielli e Sulmona, sull'A16 tra Grottaminarda e Candela. Ancora attiva sull'A3 Salerno-Reggio Calabria la deviazione per i mezzi pesanti diretti a sud a Lagonegro Nord con immissione sui percorsi alternativi (SS585, SS18) e rientro a Falerna; nella direttrice opposta, oltre a percorrere l'itinerario in senso inverso, i mezzi pesanti vengono fatti uscire a Sibari per percorrere la SS106 e rientrare sull'A3 ad Atena Lucana. Sull'A3 Napoli-Salerno il tratto tra Cava dei Tirreni e Vietri sul mare è chiuso per vento forte ai telonati, furgonati e caravans. Sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, dove è già attivo il piano neve con la deviazione dei mezzi pesanti a lunga percorrenza, laddove la situazione meteorologica si inasprirebbe, potrebbe essere attuato il fermo e lo stoccaggio dei mezzi pesanti in aree di sosta per attendere la regolare ripresa della circolazione. Si invitano quindi gli utenti diretti in quell'area a mettersi in viaggio solo ove necessario e comunque equipaggiati con pneumatici invernali o catene da neve; per gli autotrasportatori si consiglia di tenersi costantemente aggiornati sulla percorribilità degli itinerari da e per il sud della penisola. Sulle tre strade consolari che si diramano da Roma (Nomentana, Laurentina ed Ardeatina) e su tutte le altre strade provinciali, sino alle 12.00 di domani, la circolazione è consentita solo agli autoveicoli provvisti di pneumatici invernali o catene a bordo, mentre è vietata a motoveicoli e ciclomotori.

ANAS - Sulle strade gestite dell'Anas migliora la viabilità sulla rete stradale di competenza anche se permangono le precipitazioni nevose in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria. Ghiaccio è segnalato su alcune strade del Lazio. È sempre attivo - 24 ore su 24 - il Piano Operativo antineve dell'Anas, con oltre 3.000 uomini e oltre 2.500 mezzi operativi impegnati in tutto il territorio per lo spargimento dei fondenti o per la rimozione della neve, in coordinamento con 'Viabilità Italia'. Al momento, in

MALTEMPO, IL GELO SFERZA L'ITALIA. NEVICATE ANCHE AL SUD

Abruzzo, rimangono chiuse la NSA 253 dal km 1,9 al km 3, in località Rocca Pia (Sulmona); la strada statale 5, dal km 135 al km 155,7; la strada statale 690 dal km 32 al km 41, dove è consentito il transito solo ai mezzi di soccorso, e la strada statale 696, dal km 0 al km 18. Sulla strada statale 73bis "di Bocca Trabaria", dal km 0 al km 9, il transito è consentito ai soli residenti in quanto resta ancora chiuso il valico (dal km 9 al km 24), tra l'Umbria e le Marche. Tutte le altre strade statali dell'Umbria e delle Marche sono al momento transitabili senza criticità, con possibili rallentamenti per mezzi sgombraneve e spargisale in azione all'altezza dei valichi appenninici. In Puglia è chiusa la SS90 a causa di una forte nevicata. I mezzi spargisale e spazzaneve sono in azione. Infine, in Lombardia rimane chiusa per pericolo valanghe la SS36, dal km 140 al km 147, a Madesimo. (ilVelino/AGV)

(red/asp) 06 Febbraio 2012 18:43

NOTIZIE ED ANALISI CORRELATE

MALTEMPO, LE ATTIVITÀ DELLA CROCE ROSSA A ROMA E NEL LAZIO

MALTEMPO, IN CAMPO 530 MILITARI E 94 MEZZI DELL'ESERCITO

nella bufera gli eroi altoatesini - fabio zamboni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Cronaca

Nella bufera gli «eroi» altoatesini

I nostri pompieri nelle Marche: «Liberiamo persone prigioniere da giorni»

LA SPEDIZIONE Da Bolzano al Centro Italia una pattuglia di 15 vigili del fuoco con mezzi adeguati all'emergenza
FABIO ZAMBONI

BOLZANO. C'è una task force altoatesina, sulle colline romagnole e marchigiane sepolte da due-tre metri di neve e in grave difficoltà: quindici vigili del fuoco in servizio permanente sono partiti domenica da Bolzano e da ieri sono operativi con pale gommate, frese e altri mezzi.

«Destinazione: Saiano (Cesena) e Bagno di Romagna, Cingoli (Macerata), Fabriano e Fondi - ci spiega Andrea Lazzarotto dalla caserma dei Vigili di Via Druso - e tutto il materiale è stato trasportato con i nostri mezzi. Siamo stati chiamati dalla Protezione civile ma laggiù facciamo capo ai comandi dei Vigili del fuoco locali».

Raggiungiamo al telefono Martin Gasser, ispettore antincendio della pattuglia altoatesina: «Siamo nel comune di Cingoli, qui la neve è alta fino a 2 metri. Siamo sulle colline in provincia di Macerata, dove la situazione è davvero anormale, non hanno mai visto tanta neve. Altri nostri uomini lavorano vicino a Fabriano, dove ci sono parecchi comuni ancora isolati».

Come avrebbero fatto senza di voi?

«Non si può dire che siano totalmente impreparati, ma la situazione questa volta è davvero eccezionale».

E la gente come vi ha accolto?

«È il lato migliore del nostro lavoro: abbiamo liberato persone che erano chiuse in casa da tre giorni, immaginatevi come ci hanno accolti. Apriamo strade e accessi principali, per farli tornare a un minimo di normalità, controllando anche eventuali interruzioni della corrente elettrica e degli impianti di riscaldamento».

E il meteo promette altra neve, laggiù da voi.

«Lo sappiamo, e ci stiamo attrezzando per far fronte anche alla prossima nevicata, prevista per questa notte».

Quanto vi fermerete, e dove alloggiate?

«Staremo qui almeno quattro-cinque giorni, ma non lasceremo la gente in difficoltà, quindi dipende. Dove alloggiamo? Alcuni in albergo, altri nelle caserme dei vigili del fuoco della zona, con i quali collaboriamo coordinati dai sindaci dei vari comuni».

A Bagno di Romagna lavora invece la squadra di Rudi Renner.

«Siamo in cinque, e il nostro lavoro è decisivo perché disponiamo di una fresa molto grande. Qui c'è un metro e mezzo di neve, sgomberiamo soprattutto strade e accessi alle case. Dove alloggiamo? Nelle caserme dei vigili, qui e a Cesena». La pattuglia altoatesina lavora in condizioni che per le nostre montagne non sono certo proibitive, ma che per le Marche e l'Emilia sono estreme: ieri era il quarto giorno di nevicata ad Ancona e nel resto delle Marche, dove le temperature sono diminuite ancora: -7 gradi a Urbino e Camerino, -5,6 nel Fabrianese. Le strade sono lastre di ghiaccio. A Fabriano città la neve è a quota 80 centimetri, ma grazie a un mezzo speciale messo a disposizione dalla Provincia di Bolzano anche le frazioni di montagna ricevono viveri e soccorsi. Il lavoro non manca, per i "nostri" vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

Ansia da terremoto Al via gli incontri per gestire la paura

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

class="body-are">

NEGRAR. Dopo le scosse dei giorni scorsi

Ansia da terremoto

Al via gli incontri

per gestire la paura

Tre serate per capire come comportarsi nell'emergenza

e-mail print

martedì 07 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

L'assessore Martinelli

Passata l'emergenza, per l'amministrazione comunale di Negrar è tempo di riflettere sul terremoto con e per i cittadini dando spazio ai «professionisti del mestiere». Per chiarimenti e suggerimenti organizza pertanto, su stimolo dell'assessore alla protezione civile Federico Martinelli, tre incontri itineranti aperti alla popolazione dal titolo «Terremoto: considerazioni e giuste reazioni». L'obiettivo è capire insieme ai tecnici cosa è giusto fare in caso di emergenza sismica, cosa evitare, a cosa credere e a cosa no, visto come il panico di nuove scosse che si dicevano programmate per il mezzogiorno si era diffuso a Negrar come a Verona all'indomani della prima scossa notturna, facendo scendere tutta la gente in strada per qualche ora.

Si parte da Fane, alla scuola elementare della frazione, venerdì alle 20.30. Intervengono come relatori: il dirigente della Protezione civile del Veneto Roberto Tonellato; l'assessore provinciale alla protezione civile Giuliano Zigiotta; i tecnici dell'unità operativa per i dissesti idrogeologici e della protezione civile Armando Lorenzini, Ugo Franceschetti e Antonio Riolfi; il geologo che si occupa della micro zonizzazione sismica Enrico Castellaccio; l'ingegnere strutturista che ha verificato i danni da sisma l'indomani delle scosse Leonello Lavarini.

La serata replica, con inizio sempre alle 20.30, lunedì 13 febbraio ad Arbizzano, al Palazzetto dello sport, e giovedì 16 febbraio a Negrar, all'Auditorium della scuola primaria. Un modo, fanno sapere dal Comune, «per andare incontro ai cittadini in tutti i sensi e stimolarli ancora di più a partecipare numerosi per affrontare una volta per tutte dubbi e paure». Oltre ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, parteciperanno agli incontri anche l'Ais Valpolicella Valdadige, i carabinieri e la polizia locale.C.M.

Va a fuoco l'auto in garage Inagibile la stanza sopra

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

class="body-are">

MOZZECANE. Incidente in via Crocetta 4, si è incendiata una Punto

Va a fuoco l'auto in garage

Inagibile la stanza sopra

Sul posto i Vigili del fuoco di Verona, i carabinieri di Villafranca e anche il sindaco Tomas Piccinini

e-mail print

martedì 07 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

I vigili del fuoco intervenuti in via Crocetta per spegnere l'incendio Tanta paura, tanto fumo, ma nessuna conseguenza per gli abitanti dell'abitazione plurifamiliare di via Crocetta 4, a Grezzano.

Verso le 12,45 di domenica, l'automobile Fiat Punto di Giuseppe Todisco, parcheggiata nel garage del piccolo condominio, ha preso fuoco. «Le cause sono state accidentali», ha affermato Lucio Binosi capo squadra dei vigili del fuoco di Verona, «e il calore che si è sviluppato ha reso inagibile la stanza soprastante».

«Erano le 12,45», racconta Amedeo Melotto, che con la famiglia abita nell'appartamento proprio sopra il garage, «quando abbiamo sentito odore di fumo in casa.

Allora siamo subito scesi per vedere cosa stesse succedendo, abbiamo visto uscire fumo da uno dei garage e abbiamo subito staccato i contatori per mettere in sicurezza lo stabile.

Immediatamente dopo abbiamo dato l'allarme facendo evacuare il condominio, che è abitato da sette famiglie, e le abitazioni vicine».

«Contemporaneamente abbiamo chiamato i vigili del fuoco di Verona e la protezione civile di Mozzecane».

I volontari della protezione civile sono arrivati subito, anticipando di qualche minuto i vigili del fuoco che hanno subito iniziato le operazioni di spegnimento. Intanto i volontari della protezione civile hanno organizzato il traffico e dal vicino centro sociale è arrivato te caldo per le famiglie all'addiaccio».

Sul luogo anche i carabinieri di Villafranca per gli accertamenti di rito il sindaco di Mozzecane Tomas Piccinini. V.C.

Barboni, gli irriducibili In sette, otto ogni notte rischiano la vita

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

class="body-are">

Barboni, gli irriducibili

«In sette, otto ogni notte
rischiano la vita»

e-mail print

martedì 07 febbraio 2012 **CRONACA**,

Un barbone tenta di proteggersi dal freddo pungente. Fino a qualche giorno fa erano circa 80 le persone che dormivano per strada. Poi la macchina mossa dai servizi sociali, volontariato, Protezione civile, e dagli stessi cittadini, si è messa in moto per fronteggiare l'emergenza freddo e questo numero si è abbassato di molto. Ma ancora non basta. La Ronda della Carità calcola che anche in queste gelide notti dove il termometro in pieno centro arriva a sfiorare i dieci gradi sotto lo zero, le persone che dormono all'addiaccio sono ancora poco meno di una decina: 7, 8 ogni notte. E rischiano veramente molto.

I volontari della Ronda li tengono monitorati. Anche ieri sera si è tenuta una riunione per fare il punto della situazione e tracciare una sorta di mappa dei punti della città dove si fermano a dormire: Borgo Trento, San Giorgio, Cortile Mercato Vecchio in pieno centro.

«Si tratta di qualche "irriducibile" e stiamo insistendo veramente molto affinché ci seguano verso i punti rifugio a disposizione. L'obiettivo è di portarli in salvo al caldo: il nostro lavoro è anche quello di andarli a prendere dove sono», spiega Rino Allegro della Ronda della Carità.

E nonostante i posti a disposizione per i senza tetto in città siano lievitati in questi giorni di gran freddo, «se ci fosse altro spazio, verrebbe occupato. Anche da qualche persona che arriva da fuori città, forte del fatto che la nostra è una città accogliente», interviene Michele Righetti, direttore della casa di accoglienza Il Samaritano della Caritas. Qui i posti sono 65, a cui si aggiungono i 28 della Locanda, pensati proprio per l'emergenza freddo: tutti occupati e qualcuno in «lista d'attesa». E ancora, gli otto posti della Casa Nostra del Don Calabria sono lievitati a 10. La stessa tensostruttura del Comune, dove erano state allestite 30 brande, e partita in sordina qualche giorno fa, l'altra notte ha accolto 46 persone.

«Un numero che potrebbe aumentare ancora. La prima notte sono state ospitate qui 9 persone, la seconda 16, poi 26, ora 46 e ci sarebbe bisogno di letti a castello»; prosegue Allegro. In viale Colombo, i volontari della Ronda, che gestiscono lo spazio da mattina e fino a notte insieme ad un educatore della cooperativa Il Corallo, in convenzione con il Comune, fanno fronte all'emergenza preparando altri letti. Un sacco a pelo o un materasso per terra sono più che sufficienti.

L'importante è trovare tregua dal freddo pungente che passa i vestiti, gela le estremità del corpo e penetra nelle ossa. «Si tratta di una struttura provvisoria ma che si è rivelata preziosa. Stiamo tenendo continuamente monitorata la situazione. Al momento è stato deciso che il rifugio di viale Colombo rimarrà attivo fino a domenica ma se l'ondata di gelo proseguirà, andremo avanti»; spiega l'assessore ai Servizi sociali e famiglia Stefano Bertacco. «L'esperimento è sicuramente positivo. C'è qualche problema di gestione e di ordine, a volte qualcuno pretende di entrare con bottiglie di alcolici nascoste un po' dappertutto, ma i volontari e l'educatore sono sempre riusciti a far fronte alle varie situazioni», sottolinea Bertacco.

Il tour de force che stanno facendo i volontari delle associazioni che operano con i senza fissa dimora in questi giorni è notevole. E anche molti cittadini partecipano attivamente a questo momento di piena emergenza rendendo ancora più efficace la sinergia tra Comune, volontariato e forze dell'ordine.

«Finalmente abbiamo un occhio in più, quello della gente che attraverso le segnalazioni ci aiutano ad aiutare», conclude Allegro. I.N.

Barboni, gli irriducibili In sette, otto ogni notte rischiano la vita

Se i Professori parlano troppo

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

class="body-are">

Se i Professori

parlano troppo

e-mail print

martedì 07 febbraio 2012 **PRIMAPAGINA,**

Virus o sindrome? Chissà, di certo varcare i portoni del Palazzo e occupare le poltrone del Potere scatena un'irresistibile voglia di esternare. A sproposito. Vale tanto per i politici di professione quanto, purtroppo, per i Professori che di quei Palazzi e di quelle poltrone sono temporaneamente gli occupanti.

A confermarlo è la sortita di ieri delle ministre Cancellieri e Fornero, titolari rispettivamente dei dicasteri dell'Interno e del Lavoro, sulla presunta incapacità degli italiani a smetterla di fare i «mammoni» e ad accettare un presente (e soprattutto un futuro) in cui il posto fisso avrà sempre meno diritto di cittadinanza.

Ognuno, manco a dirlo, è libero di pensarla come crede. Ma quando si è investiti, peraltro in circostanze eccezionali, di un impegno istituzionale così gravoso si è, o almeno si dovrebbe essere, più cauti nel manifestarli questi pensieri. A dirla tutta, nel caso della Fornero, quando cioè si sta gestendo una trattativa potenzialmente epocale come la riforma del mercato del lavoro, la regola sarebbe, più che la cautela, l'astinenza dalle esternazioni. Le cose sono già complicate per conto loro e di una aggiunta di tensione mediatica davvero non si avverte l'esigenza.

E lo stesso vale per la Cancellieri che in un'Italia alle prese con l'emergenza maltempo, con il sindaco di Roma e il capo della Protezione civile che se le danno, verbalmente, di santa ragione, decide inopinatamente di riesumare la non rimpianita querelle sugli italiani «bamboccioni», indimenticato e unico incidente di percorso di un altro Professore, l'ex ministro dell'Economia Tommaso Padoa Schioppa. E se a questo sconsolante quadro aggiungiamo la gaffe dello stesso Monti sulla monotonia del posto fisso e lo «sfigati» rifilato ai nostri giovani dal viceministro al Welfare, Martone, si vedrà che, sindrome o virus che sia, il contagio da eccesso verbale sta montando.

Per i Professori, insomma, è venuta l'ora di andare a scuola, di comunicazione beninteso: di sicuro conoscono la materia di cui il Paese li ha chiamati ad occuparsi, ma dimenticano troppo spesso che nel mestiere in cui sono temporaneamente impegnati le parole pesano come pietre. E fanno male allo stesso modo. Dimenticano, ancora, che i cittadini sono già reduci da una overdose di parole da cui non si sono ancora ripresi e si aspettavano, insieme ai sacrifici, almeno un periodo di disintossicazione. Deluderli sarebbe un errore: del tipo che i Professori (anche quelli con la «p» minuscola) sottolineano inesorabilmente con la matita blu.

GINO CAVALLO

Allerta gas, scatta l'emergenza

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-are">

IL GRANDE FREDDO. Consumi record, erogazione ridotta alle industrie. Bloccato il rigassificatore di Rovigo

Allerta gas, scatta l'emergenza

Il gelo causa altre sette vittime, nuovo allarme meteo. Colonnina a -11 a Verona

[e-mail print](#)

martedì 07 febbraio 2012 **PRIMAPAGINA,**

Il maltempo continua a imperversare da Nord a Sud con temperature rigidissime (a Verona la colonnina è scesa a - 11). Altre sette le vittime ieri. Né le previsioni meteo sono ottimistiche: la Protezione civile annuncia ancora neve, anche in pianura, su molte Regioni. Ma intanto è anche allerta gas per i consumi record: è così scattato il piano d'emergenza che consente di contenere le forniture ai clienti industriali, i cui contratti lo prevedano, per tutelare le utenze domestiche. E il rigassificatore di Rovigo, al largo delle coste venete, è fuori uso per il mare grosso.2-3 e 10-11

Il rapporto uomo-cane è al centro del dibattito

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

class="body-are">

BUSSOLENGO. Domani incontro in biblioteca

Il rapporto uomo-cane
è al centro del dibattito

e-mail print

martedì 07 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Domani alle 20.30 nella sala della biblioteca di Bussolengo è in programma la conferenza «Cittadino a quattro zampe, diritti e doveri di cani e proprietari. Zooantropologia e relazione uomo-cane». Relatore Livio Guerra presidente del Centro cinofilo Città di Verona, educatore e istruttore, docente ai corsi di formazione e formatore delle unità cinofile di protezione civile.

«La conferenza è suddivisa in due parti», spiega Guerra. «Nella prima verranno analizzati diritti e doveri di cani e proprietari, anche alla luce delle normative guida internazionali. Particolare attenzione verrà data inoltre al regolamento adottato in sede comunale. Nella seconda parte saranno evidenziati gli aspetti della relazione con il cane e i suoi bisogni per migliorare il rapporto con gli amici a quattro zampe. Spesso il comportamento dei proprietari non è abbastanza affettuoso; inoltre non si dà importanza alla comunicazione non verbale. La conseguenza è un comportamento che potremmo definire "ingessato" nelle interazioni con il nostro e altri cani».L.B.

Meteo: stato di attenzione su tutto il Veneto per vento forte e possibili nevicate fino a mercoledì

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Meteo: stato di attenzione su tutto il Veneto per vento forte e possibili nevicate fino a mercoledì"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Meteo: stato di attenzione su tutto il Veneto per vento forte e possibili nevicate fino a mercoledì feb 6th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Eolo, dio dei venti

In relazione alla situazione metrologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate sull'intero territorio regionale, in particolar modo sulle zone montuose e sulla pianura e costa meridionale, per la giornata di domani, 7 febbraio, dalla mattinata fino alla sera. Il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio. E' stato altresì dichiarato lo stato di attenzione per vento forte su tutta la regione, dalle ore 14 di oggi, lunedì 6 febbraio, alle ore 14 di mercoledì 8 febbraio. In considerazione della prevista formazione di ghiaccio in caso di caduta di neve, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. E' richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme. Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

La guida dei vigili dallo spirito sociale è andata in congedo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

BORGO SAN GIACOMO. Commiato in Consiglio

La guida dei vigili
dallo spirito sociale
è andata in congedo

A capo della Polizia locale intercomunale di Quinzano Seccardelli è stato relatore della legge contro la droga
e-mail print

martedì 07 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Ermanno Seccardelli Sedici anni al servizio della sicurezza di Borgo San Giacomo e Quinzano. Ermanno Seccardelli, alla guida del comando della Polizia locale intercomunale dal 1995, ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età. A ringraziarlo a nome della comunità è stato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio Comunale il sindaco di Borgo San Giacomo Giovanni Sora. Classe 1950, Seccardelli ha iniziato la carriera nel '72, come vigile a Verolanuova. Nel 1976 è stato assunto al suo paese, Quinzano, dove è diventato responsabile del servizio Polizia locale e Protezione civile, allargando in seguito le sue competenze anche a Borgo San Giacomo. Si è sempre dedicato con passione al suo incarico e, per svolgerlo al meglio, ha seguito numerosi corsi di formazione, istituiti dall'Iref Regionale. Ha inoltre approfondito le conoscenze sul lavoro in edilizia, con particolare riferimento alla sicurezza nei cantieri, e in agricoltura, per quanto riguarda l'uso di mezzi meccanici. Nel 2002 è stato relatore nella commissione parlamentare per la stesura della nuova Legge sulla tossicodipendenza e nel 2005 la presidenza dell'Anioc lo ha nominato Cavaliere. Preparato e disponibile nei confronti della gente, il comandante è stato sempre in prima linea anche nella gestione a scopi di prevenzione di autovelox, telelaser, alcoltest, narcotest e fonometro. R.C.

Anche i professori esternano troppo

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

Anche i professori
esternano troppo

e-mail print

martedì 07 febbraio 2012 **PRIMAPAGINA**,

Virus o sindrome? Chissà, di certo varcare i portoni del Palazzo e occupare le poltrone del Potere scatena un'irresistibile voglia di esternare. A sproposito. Vale tanto per i politici di professione quanto, purtroppo, per i Professori che di quei Palazzi e di quelle poltrone sono temporaneamente gli occupanti.

A confermarlo è la sortita di ieri delle ministre Cancellieri e Fornero, titolari rispettivamente dei dicasteri dell'Interno e del Lavoro, sulla presunta incapacità degli italiani a smetterla di fare i «mammoni» e ad accettare un presente (e soprattutto un futuro) in cui il posto fisso avrà sempre meno diritto di cittadinanza.

Ognuno, manco a dirlo, è libero di pensarla come crede. Ma quando si è investiti, peraltro in circostanze eccezionali, di un impegno istituzionale così gravoso si è, o almeno si dovrebbe essere, più cauti nel manifestarli questi pensieri. A dirla tutta, nel caso della Fornero, quando cioè si sta gestendo una trattativa potenzialmente epocale come la riforma del mercato del lavoro, la regola sarebbe, più che la cautela, l'astinenza dalle esternazioni. Le cose sono già complicate per conto loro e di una aggiunta di tensione mediatica davvero non si avverte l'esigenza.

E lo stesso vale per la Cancellieri che in un'Italia alle prese con l'emergenza maltempo, con il sindaco di Roma e il capo della Protezione civile che se le danno, verbalmente, di santa ragione, decide inopinatamente di riesumare la non rimpianta querelle sugli italiani «bamboccioni», indimenticato e unico incidente di percorso di un altro Professore, l'ex ministro dell'Economia Tommaso Padoa Schioppa. E se a questo sconsolante quadro aggiungiamo la gaffe dello stesso Monti sulla monotonia del posto fisso e lo «sfigati» rifilato ai nostri giovani dal viceministro al Welfare, Martone, si vedrà che, sindrome o virus che sia, il contagio da eccesso verbale sta montando.

Per i Professori, insomma, è venuta l'ora di andare a scuola, di comunicazione beninteso: di sicuro conoscono la materia di cui il Paese li ha chiamati ad occuparsi, ma dimenticano troppo spesso che nel mestiere in cui sono temporaneamente impegnati le parole pesano come pietre. E fanno male allo stesso modo. Dimenticano, ancora, che i cittadini sono già reduci da una overdose di parole da cui non si sono ancora ripresi e si aspettavano, insieme ai sacrifici, almeno un periodo di disintossicazione. Deluderli sarebbe un errore: del tipo che i Professori (anche quelli con la «p» minuscola) sottolineano inesorabilmente con la matita blu.

GINO CAVALLO

L'odissea degli automobilisti a Sora Ci ha salvato il sindaco in persona

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

LE STORIE. In tutt'Europa 360 vittime. In difficoltà anche il Nordafrica

L'odissea degli automobilisti a Sora

«Ci ha salvato il sindaco in persona»

e-mail print

martedì 07 febbraio 2012 **NAZIONALE**,

ROMA

«Siamo rimasti incastrati in quella lastra di ghiaccio per 15 ore e ci siamo visti la morte in faccia». Luca Sbarbato è uno delle centinaia di automobilisti che venerdì sera è stato soccorso sull'Avezzano-Sora, la superstrada del Liri, la statale dove ieri un camionista è stato trovato morto nel suo tir. Venerdì Luca, 36 anni, con la moglie Pasqualina, incinta, stava andando a Rimini quando, racconta, «dopo l'uscita Sora sud, in Ciociaria, ho trovato la neve alta. Siamo stati bloccati per 15 ore, dalle 8 alle 23 di sera. Quando siamo stati soccorsi lo sportello dal lato di mia moglie già non si apriva più, era bloccato dalla neve. Siamo stati salvati dal sindaco di Sora in persona e dal comandante della polizia locale. Se non era per loro potevamo anche morire. Oggi sono venuto a recuperare l'auto». Fra le «300 persone soccorse sulla superstrada», riferisce il sindaco Tersigni, «c'erano famiglie, anziani, bambini, tirati fuori dalle auto con grande difficoltà».

E mentre l'ondata di maltempo colpisce anche il Nordafrica (grave la situazione in Algeria, dove le vittime si contano a decine), il gelo ha fatto altre vittime anche in Europa, portando il bilancio a 360, senza contare chi ha perso la vita in incidenti sulle strade ghiacciate, a causa di stufe difettose e delle inondazioni dovute allo scioglimento della neve. Nove nuove vittime in Polonia (in totale, 62). Il gelo ha provocato incendi e intossicazioni di monossido di carbonio a causa delle stufe utilizzate male, che dall'inizio dell'ondata di freddo hanno provocato 38 morti. In Ucraina i morti per il gelo sono stati 135. Quasi 85 mila persone - dice il governo - dal 27 gennaio sono andate nei centri di primo soccorso per scaldarsi e mangiare.

Sei ore per liberare il ponte dai tronchi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Sei ore per liberare il ponte dai tronchi

Zelo Quattordici volontari impegnati per sei ore consecutive lungo le rive dell'Adda al ponte di Bisnate. Nei giorni scorsi si è svolta la seconda fase dell'operazione Fiumi sicuri, al confine tra Zelo e Spino. Sono intervenuti i volontari del gruppo comunale di protezione civile di Spino d'Adda, il nucleo di sommozzatori protezione civile della provincia di Cremona e della Croce bianca di Rivolta d'Adda che hanno provveduto alla rimozione dei detriti che ostruivano il ponte. Era un intervento da tempo programmato e che ha trovato la sua realizzazione con puntualità e secondo la massima professionalità. In campo vari mezzi della protezione civile, che è stata raggiunta sul posto anche dalle pattuglie della polizia locale di Spino che si è occupata della viabilità e della chiusura delle ciclabili durante i lavori in corso. L'operazione consisteva nel togliere e ripulire l'alveo del fiume dai depositi di legname. Grossi tronchi e ramaglie si erano ammassate ai piloni, facendo da tappo allo scorrere delle acque e aumentando di conseguenza il rischio idrogeologico.

\$*Ú

«Le crepe a scuola c'erano già»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

«Le crepe a scuola c'erano già»

Nessun rischio secondo il Comune alle elementari

San Colombano Le crepe c'erano prima del terremoto e sono superficiali, la struttura non è intaccata: dal Comune di San Colombano sono certi che la scuola elementare non abbia subito alcun danno in seguito alle scosse sismiche avvertite negli ultimi dieci giorni nel Lodigiano e nel nord Italia. La questione era emersa dopo la decisione della dirigente scolastica Laura Patrioli e della responsabile per la sicurezza nelle emergenze Simona Distanti di mandare a casa i bambini 15 giorni fa, dopo la prima scossa di terremoto. Le crepe sono presenti nel soffitto in corrispondenza della rampa di scala dell'entrata di destra. «Abbiamo subito fatto i sopralluoghi - confermano dall'ufficio tecnico banino -. Non c'era polvere d'intonaco a terra e tutto era perfettamente pulito, a riprova del fatto che le crepe non si sono mosse. Avevamo spiegato la situazione ai responsabili dell'edificio, ma forse il messaggio non è stato raccolto. Le nostre scuole hanno tutte la certificazione di idoneità al funzionamento e nell'ambito dei controlli sull'edilizia scolastica abbiamo anche ottenuto dei fondi per la sistemazione degli infissi, che a nostro avviso sono la parte che necessita di intervento. Ora avevamo previsto anche la sistemazione delle crepe, ma non vorremmo dar fiato a chi sostiene che il terremoto abbia prodotto dei danni e per questo potremmo addirittura decidere di posticipare l'intervento». Che le crepe siano superficiali o meno, sull'istituto banino non è stata però effettuata la Valutazione di sicurezza, una certificazione diagnostica prevista per tutti gli edifici classificati come strategici a livello di Protezione civile, scuole, caserme, edifici pubblici in genere. A prevederla è un'ordinanza del presidente del consiglio dei ministri del 2003, ma ad averla effettuata sono in pochi, pochissimi. «Come tecnico per la valutazione della sicurezza degli edifici posso affermare che moltissimi edifici strategici, non solo nel Lodigiano, sono sprovvisti di tale valutazione - dice l'ingegner Gigi Battistotti della Tecnoafes di Codogno, esperto di diagnosi strutturale -. Nel 95 per cento dei casi gli edifici hanno dei collaudi che non sono supportati dalla diagnosi richiesta dalla normativa, con controlli distruttivi e non distruttivi della struttura». Della questione delle crepe di San Colombano l'ingegner Battistotti preferisce non parlare, non avendone preso visione direttamente. «Non posso affermare nulla, anche se è giusto precisare che senza dei rilievi con marker o tasselli nessuno può dire se una fessura si è mossa o meno - conclude l'ingegnere -. Anche la disgregazione di intonaco non è un elemento di giudizio perché possono esserci allungamenti senza frantumazione. Un occhio esperto può stabilire se una crepa è superficiale o profonda, se è recente o meno, ma senza dei rilievi specifici non si può dire con certezza se una crepa si sta allargando, si sta allungando o è ferma». Andrea Bagatta

Gasolio ghiacciato e radiatori fuori uso: sulle strade decine di auto e tir in panne

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Gasolio ghiacciato e radiatori fuori uso: sulle strade decine di auto e tir in panne

Auto e tir bloccati dal freddo in tutto il Lodigiano. Le temperature polari raggiunte ieri mattina hanno mandato fuori uso infatti decine e decine di veicoli in viaggio, soprattutto quelli alimentati a gasolio. Questo, infatti, ghiacciava letteralmente all'interno dei serbatoi e causava il blocco del motore. Ma problemi erano causati anche dallo scoppio del radiatore in quelle auto che non avevano liquido antigelo. Alcuni veicoli si sono bloccati al centro della corsia e per spostarli è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine e di un carro attrezzi, ma i disagi maggiori si verificavano quando a fermarsi erano mezzi pesanti, in particolare autoarticolati. Sulla provinciale Pandina, per esempio, in comune di Mulazzano, la polizia locale ha regolato il traffico con un senso unico alternato per alcune ore, mentre per tutto il giorno ha recuperato veicoli fermi, almeno una ventina sul solo territorio di questo comune, spingendoli fuori dalla sede stradale. Per dare assistenza ai conducenti dei veicoli in panne è stato chiesto l'intervento anche della polizia provinciale e di un equipaggio della Protezione civile. Ma la stessa scena si poteva vedere ieri praticamente su ogni strada della provincia. Un tir, infatti, si è fermato anche a Tavazzano, nel centro abitato davanti alla chiesa parrocchiale, mentre le auto erano ferme lungo tutto l'asse della statale da nord a sud. Anche sulla provinciale fra Lodi e Crema, sulla strada per San Colombano o in autostrada, la scena era sempre la stessa. Il freddo ha causato dei problemi anche all'interno del centro commerciale Il Gigante (Lodi-Montanaso), dove le temperature sono scese per tutto il giorno, forse a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento: le cassiere per esempio non potevano togliersi il giubbotto.

Gelo e neve: scatta l'allarme gas

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Gelo e neve: scatta l'allarme gas

A Milano temperature mai così basse dal 1956

Roma Il maltempo fa segnare una pioggia di record delle temperature nelle città italiane. Da Milano a Torino, a Bologna, a Roma, a Venezia e Verona, la colonnina di mercurio, secondo il meteorologo Edoardo Ferrara di 38meteo.it, è scesa a livelli da primato. E così se a Milano Malpensa il termometro è arrivato a -18 (il record precedente risaliva al 1956), a Torino Caselle si sono segnati i -14 che non si registravano dal 1961. Mentre a Roma e Bologna era rispettivamente dal '93 e dal '91 che non faceva così freddo. Il maltempo continua dunque a imperversare da nord a sud con temperature che ieri sono state rigidissime e che hanno causato la morte di altre quattro persone: un camionista di 68 anni di Bologna è stato trovato morto all'interno del suo mezzo parcheggiato lungo la superstrada del Liri, in Comune di Avezzano. Un settantenne è morto, probabilmente per il freddo ad Ancona. A Campomarino Lido (Campobasso), un pensionato di 84 è stato trovato morto nella sua casa, dove era rientrato bagnato per il maltempo e infreddolito. Infine, un indiano di 43 anni è stato trovato morto, a causa del freddo, in un casolare abbandonato nelle campagne del mantovano. E le previsioni del tempo non sono ottimistiche: la Protezione civile annuncia ancora neve, fino a quote di pianura, su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, sui settori orientali della Toscana e sul Lazio centro-orientale. L'area depressionaria, che ormai da giorni sta interessando il Paese, porterà nevicate anche nella giornata di domani. Ed è allerta gas: il Comitato emergenza gas ha stabilito che i consumi di gas dei clienti industriali, le cui clausole contrattuali prevedano tale possibilità, siano contenuti, per tutelare pienamente le utenze domestiche. Tra le situazioni odierne più difficili a causa del freddo, il vento di Bora che a Trieste sta toccando il 130 chilometri all'ora e soffia violentemente sulla città ormai da nove giorni. A Milano, come detto, le temperature sono rigidissime, mai così basse dal 1956. Oggi riaprono le scuole a Bologna dove l'amministrazione comunale ha calcolato che l'emergenza neve sta costando al comune circa 25-30.000 euro all'ora. A Roma si tornerà a scuola domani mentre oggi riapriranno gli uffici pubblici. La giunta regionale ha poi deliberato lo stato di calamità naturale. Lo stato di emergenza è stato deliberato anche dalla giunta regionale abruzzese. Vesuvio innevato e ricoperto dalla cima fin quasi alle pendici; a Napoli, la notte scorsa, la neve è scesa nella zona dei Camaldoli; neve anche sulla vetta dell'isola di Ischia. Scuole e uffici pubblici chiusi oggi e domani a Bari e domani a Foggia. Il sindaco di Bari, Michele Emiliano, ha messo a disposizione anche due palestre per i senza fissa dimora; per un eventuale emergenza potrà essere utilizzato anche il Teatro Petruzzelli. Neve sulle montagne in Sicilia, pioggia a Palermo e in altre città siciliane. Una donna di 58 anni ha riportato diverse fratture ed è ricoverata in ospedale dopo aver perso il controllo della sua auto vicino alla svincolo di Scillato sull'autostrada Catania-Palermo. In Sardegna continua a nevicare anche a bassa quota e varie località sulla costa dell'oristanese sono state imbiancate. Flocchi di neve anche su Oristano. A Sassari mezzi pubblici fermi e domani scuole chiuse. Frequenze ridotte per i traghetti Tirrenia sulla linea Civitavecchia-Cagliari. Per l'Anas, migliora la viabilità sulla rete stradale di propria competenza, anche se permangono le precipitazioni nevose in molte regioni e ghiaccio è segnalato su alcune strade del Lazio. Anche secondo Viabilità Italia continua a nevicare con intensità diversa, ma senza criticità per la circolazione. (Ansa)

Veneto, preallerta neve per martedì

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: 06/02/2012

Indietro

IL CLIMA

Veneto, preallerta neve per martedì

Possibili nevicate in tutta la regione, stato di attenzione per il vento forte. Temperature: le città nella morsa del freddo: -11 a Verona, -9 a Treviso, -7 a Padova e Venezia VENEZIA - Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate sull'intero territorio regionale, in particolar modo sulle zone montuose e sulla pianura e costa meridionale, per la giornata di martedì, dalla mattinata fino alla sera. Il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio. È stato anche dichiarato lo stato di attenzione per vento forte su tutta la regione, fino alle ore 14 di mercoledì 8 febbraio. In considerazione della prevista formazione di ghiaccio in caso di caduta di neve, viene raccomandato agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie «di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità». È richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme.

fotogallery testo - inserisci il link alla gallery **La centrale operativa della polizia municipale di Venezia**, sulla base delle indicazioni della Protezione civile comunale, attiverà dalle ore 20 di lunedì lo stato di preallerta neve. Le previsioni indicano infatti possibili deboli nevicate anche in pianura, con possibilità di qualche accumulo modesto (massimo 1, 2 centimetri) Lo stato di preallerta prevede che tutti i mezzi spargisale e spalaneve siano pronti all'uscita in qualsiasi momento, qualora vi sia la necessità.

Lunedì da record in Veneto, con temperature minime scese ulteriormente rispetto ai giorni scorsi. In pianura il valore più basso si è registrato a Belluno con -13, seguito da Verona -11, Vicenza -10, Treviso -9, Rovigo -8 e Venezia e Padova -7. In caduta libera le temperature anche in montagna: nella Piana di Marcesina (Vicenza) si sono segnati -25 gradi, ad Asiago e in Val Visdende (Belluno) -22, in Pian del Cansiglio -20 e a Pescul -19. Secondo l'Arpav, le minime della montagna veneta sono state la scorsa notte mediamente di 9 gradi inferiori alla norma. Lo scarto massimo spetta a Boscochiesanuova, dove la minima è stata di -13, ovvero di 12 gradi inferiore alla media delle temperature per la prima decade di febbraio. Rispetto a ieri le minime hanno subito una significativa diminuzione nelle valli e sugli altipiani prealpini a causa del cielo sereno notturno (mentre la notte precedente vi era stata prevalenza di nubi) e sono risultate stazionarie in quota. Spiccano le rilevazioni di alcune località a bassa quota: a Castana (Vicenza), a 420 metri d'altezza, ad esempio, si sono toccati i -17. (Ansa)

tre sismografi per studiare i terremoti sulle alpi orientali

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

UN PROGETTO arpav

Tre sismografi per studiare i terremoti sulle Alpi orientali

BELLUNO Tre nuovi sismografi in provincia di Belluno. Li ha installati l'Arpav a Danta di Cadore, Falcade (sul passo Valles) e a Ponte nelle Alpi, alla scuola media Sandro Pertini, beneficiando di un contributo europeo di 250 mila euro. I soldi sono arrivati grazie alla partecipazione del Dipartimento provinciale di Belluno dell'Arpav al progetto europeo Interreg Italia Austria Hareia , che prevede uno studio degli eventi sismici dell'arco alpino orientale. «Questo progetto è in dirittura d'arrivo», spiega il direttore del dipartimento di Belluno Rodolfo Bassan. «L'ultimo passaggio sarà il convegno organizzato a Hall, in Tirolo, il 9 marzo, nel corso del quale verranno presentati i risultati di questa esperienza». Hareia è un acronimo che sta per Historical an recent earthquakes in Italy and Austria , cioè studio dei terremoti storici e recenti tra Italia e Austria. Aver installato i tre sismografi a Danta, Falcade e Ponte nelle Alpi consente alla provincia di Belluno di essere inserita nella rete sismologica delle Alpi orientali (da cui era esclusa). I benefici sono notevoli: «Si potranno avere informazioni dettagliate su ogni evento sismico che si registrasse nell'arco alpino orientale», continua Bassan. «Una bella esperienza, anche considerato che è a costo zero per Arpav». Il progetto aveva un budget superiore al milione di euro, e i quattro partner (oltre ad Arpav ci sono la Provincia autonoma di Bolzano, il Tirolo e la Regione Friuli Venezia Giulia) si sono accaparrati circa un quarto della cifra a disposizione a testa. Oltre all'installazione dei tre nuovi sismografi, che sono già operativi, sono state sviluppate ricerche storico-bibliografiche transfrontaliere che hanno portato ad un nuovo catalogo condiviso dei terremoti che hanno interessato i territori delle Alpi orientali nel corso dei secoli. I risultati verranno esposti nel corso del convegno del 9 marzo. Conoscere a fondo le caratteristiche di ogni terremoto è però importante per sviluppare scenari di scuotimento sismico all'interno del territorio oggetto d'esame, specie in considerazione del grado di sismicità della provincia di Belluno. Alessia Forzin

la protezione civile vuole migliorare le attrezzature

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

LA VALLE

La protezione civile vuole migliorare le attrezzature

LA VALLE Nel 2011 la prova del fuoco , quest'anno l'intenzione di migliorare apparecchi e attrezzature. L'anno ormai trascorso è stato particolarmente impegnativo per il gruppo comunale protezione civile di La Valle Agordina, protagonista nelle attività legate al monitoraggio e allo spegnimento del grosso incendio divampato a maggio a La Muda che ha interessato quasi 400 ettari di bosco. «In quel contesto - spiega il sindaco, Tiziano De Col, volontario-coordinatore del gruppo - i nostri diciannove volontari, oltre che affiancare l'amministrazione comunale nell'attività istituzionale, nella sorveglianza diurna e nei sopralluoghi sul monte Vallaraz e monte Celso, si sono attivati anche per il presidio notturno della regionale 203 e della frazione La Muda, con la preziosa presenza del gruppo comunale di protezione civile di Rivamonte, fintanto che il sindaco non ha disposto l'evacuazione degli abitanti della frazione». Nel 2011 il gruppo ha proseguito l'attività di formazione (due volontari hanno partecipato a un corso per la gestione di un campo base e altri tre al corso Haccp per la preparazione e distribuzione vivande) ed è stato dotato di una tenda da dieci posti letto grazie al contributo del Csv, centro servizi al volontariato, al cofinanziamento del Comune e al prezioso supporto del coordinamento protezione civile del Feltrino. La tenda, oltre che essere utilizzata per esercitazioni di montaggio tendopoli, è stata anche usata durante l'esercitazione sismica Drago , coordinata dalla Provincia, svoltasi in Alpi a fine ottobre. Nel corso dell'anno l'amministrazione comunale ha inoltre fornito al gruppo una nuova stazione radio nel municipio con due apparati fissi, uno per il collegamento sui 27 MHz con la Comunità montana, l'altro per il collegamento sulla rete radio di emergenza regionale. Con l'autorizzazione regionale è stato poi possibile acquistare anche quattro apparati portatili funzionanti sempre sulla rete radio regionale che sono stati molto utili durante l'incendio della Muda per i sopralluoghi sul monte Vallaraz in zona non coperta da telefonia mobile. Le installazioni sono state realizzate con la preziosa collaborazione del radio club Cime Bianche. «Quest'anno ha concluso il sindaco De Col come amministrazione comunale abbiamo in previsione di acquistare dieci brandine e l'impianto elettrico a norma per la tenda, in modo che il gruppo sia autosufficiente in caso di trasferta, avendo già in dotazione un gruppo elettrogeno da 5 kW. È in programma anche l'acquisto di una stazione meteo e lo svolgimento di serate formative per la divulgazione alla popolazione del piano comunale di protezione civile». (g.san.)

L'assessore Carrara: «Passacarte? Da noi volontari fantastici»

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

L'assessore Carrara:

«Passacarte? Da noi
volontari fantastici»

Martedì 07 Febbraio 2012 GENERALI, e-mail print

Fausto Carrara Si dice «indignato» per le parole del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, sulla Protezione civile, e ribadisce il grazie «a ciascuno dei 9.216 volontari della provincia di Bergamo, e alle loro famiglie, per la consueta, straordinaria disponibilità mostrata in questi giorni dell'emergenza neve e ghiaccio».

A parlare, dopo le polemiche scoppiate sulla gestione del maltempo a Roma, è l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara. A cui quella frase del primo cittadino della capitale su una Protezione civile «ridotta a una serie di passacarte» (anche se ieri Alemanno ha poi precisato di essersi riferito «alla forma di coordinamento nazionale»), proprio non è andata giù. «Per due motivi: primo perché evidentemente non sa che in una città la prima autorità di Protezione civile è proprio il sindaco. E secondo perché con quelle parole denigra l'operato gratuito di tanti volontari, compresi quelli della nostra provincia, che con orgoglio e disponibilità lavorano sempre, in qualunque condizione meteo, senza pretendere il grazie di nessuno», spiega Carrara.

Oltre novemila persone

In questi giorni, in Bergamasca, i volontari della Protezione civile («che tra l'altro – sottolinea Carrara – non hanno compiti diretti nella gestione dell'emergenza neve») si sono messi a disposizione per tanti piccoli interventi, per esempio ripulendo dalla neve gli accessi a scuole, ambulatori medici, cimiteri e altri luoghi pubblici, e in alcuni paesi si sono affiancati agli uffici tecnici nell'opera di spargimento del sale.

«Aiutando – aggiunge Carrara – anche i privati che, per esempio se anziani, erano in difficoltà nel liberare dalla neve le scale o il tratto di marciapiede davanti casa». Insomma, secondo l'assessore, «un esercito di volontari che si è dato da fare senza risparmiarsi, coordinandosi con gli addetti comunali e le aziende preposte allo spazzamento della neve, impegnandosi in emergenze magari minori ma importanti per le persone comuni. Grazie anche a loro abbiamo dimostrato che qui non abbiamo bisogno dell'esercito per spalare mezza spanna di neve».

«Grande sensibilità»

E il bersaglio della stoccata è più che chiaro. «Se Alemanno vuol dire che la sua Protezione civile non funziona, faccia pure, ma Bergamo è un altro pianeta – prosegue l'assessore lumbard –. Si dice spesso che esistano due Italie, questo è emerso anche nella disorganizzazione mostrata nella gestione dell'emergenza neve. Ma mi indigna che un sindaco si permetta di definire la Protezione civile "un inutile passacarte", perché questo offende tutti i cittadini che si danno da fare con impegno e sensibilità, andando a formare un'enorme forza a disposizione della collettività».

A loro Carrara rinnova il grazie per l'operato di questi giorni. Via Tasso è tra l'altro al lavoro per l'aggiornamento del piano provinciale di emergenza di Protezione civile, che pone le basi per tutta la pianificazione in fatto di emergenze.

Fausta Morandi

«Monte Canto, subito un piano per il borgo»

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

«Monte Canto, subito
un piano per il borgo»

Il Comitato: abbattuti i ruderi, si passi al recupero

L'esperto: zona al sicuro da dissesto idrogeologico

Martedì 07 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

I ruderi sul monte Canto con le reti per proteggere i passanti dai crolli Ambivere

Angelo Monzani

«Non è una zona a rischio idrogeologico la collina del monte Canto». Così ha esordito il geologo Michele Gargantini, della Ster di Bergamo (ex Genio civile) durante l'incontro nella sala civica di via Battisti ad Ambivere sul tema «Un raggio di solidarietà e una riflessione sui rischi del monte Canto».

La serata è stata organizzata dal Comitato del monte Canto e del Bedesco per tenere viva l'attenzione sulla collina e sul borgo del Canto, l'anno scorso al centro dell'operazione di messa in sicurezza da parte dell'Ersaf, che ha fatto abbattere alcuni vecchi fabbricati e ne ha lasciato altri in piedi. Questi ultimi sono oggi protetti da reti metalliche per evitare che i ruderi finiscano addosso alle persone che passano sul sentiero. «Non dobbiamo dimenticare che occorre predisporre un progetto di recupero del borgo del Canto e per questo attendiamo che l'Ersaf lo faccia al più presto – ha spiegato Rosario Magnolo, uno dei referenti del Comitato del monte Canto –. Recentemente ho parlato col dirigente del Dipartimento dei Servizi al territorio rurale e alle foreste, Enrico Calvo, che mi ha detto che qualcosa si sta muovendo. Noi continuiamo a proporre iniziative e mostre perché si sensibilizzi sempre l'opinione pubblica su questo grande patrimonio naturalistico e storico che è il borgo del Canto».

Michele Gargantini nel suo intervento ha prima fatto una carrellata sui dissesti idrogeologici della provincia di Bergamo, informando che le aree più interessate sono quelle delle Valli Brembana e Seriana, mentre l'area del monte Canto non ha mai registrato nell'ultimo secolo problemi del genere. «Non si sono mai registrati rischi evidenti di dissesto – ha detto il geologo della Ster –. Abbiamo riscontrato delle situazioni critiche che abbiamo segnalato ai Comuni».

Donadoni apre il dialogo

Durante l'incontro è intervenuto il sindaco di Ambivere e presidente della Comunità dell'Isola bergamasca (Cib), Silvano Donadoni, che ha parlato di prevenzione spiegando che la Cib è disposta a dialogare con il Comitato del monte Canto.

Stefano Fantoni, della Protezione civile dell'Ana di Bergamo, ha illustrato l'intervento fatto nei paesi liguri colpiti dal dissesto idrogeologico: Rocchetta e Borghetto di Vara.

Una persona del pubblico ha chiesto informazioni sul problema delle sorgenti del monte Canto, che improvvisamente nel maggio 2004 sparirono in concomitanza con le trivellazioni fatte dall'Italcementi per la realizzazione del tunnel commissionato dalla cementeria per raggiungere la cava da Calusco d'Adda a Colledrino. Il percorso sotterraneo seguiva quello della teleferica che passava proprio sopra le località Corna e Madonna delle Caneve di Sotto il Monte. «Le concause furono diverse e non imputabili allo scavo dell'Italcementi – ha risposto il geologo della Ster –. Alcune sorgenti dopo sono ricomparse mentre altre no». La serata si è chiusa con l'assaggio di prodotti del monte Canto, noci di Mario Sala di Villa d'Adda e miele di Roberto Bonacina di Sotto il Monte.

scivoloni e cadute: infortuni a polsi, caviglie e perfino uno sterno

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

- *Attualità*

Scivoloni e cadute: infortuni a polsi, caviglie e perfino uno sterno

Raffica di cadute per il ghiaccio. Equilibrio instabile ieri mattina per pedoni e ciclisti che hanno dovuto fare i conti con strade e marciapiedi scivolosi. Almeno quattro le persone finite al pronto soccorso. A fine mattinata si contavano due fratture di polsi, una caviglia e uno sterno. In via Trento, prima delle sette, una dipendente della Rsa Mazzali è caduta a terra e si è rotta un polso. Giornata di superlavoro al pronto soccorso. Un'altra caduta è stata registrata a Curtatone: polso rotto anche per un 40enne. Prognosi di tre settimane per la frattura dello sterno, invece, per un 57enne di Bagnolo San Vito. Ma le scivolote a causa del ghiaccio non hanno riguardato solo gli over 40. In ospedale ieri mattina è finito anche un ventenne di Rivarolo Mantovano che cadendo su un lastrone si è procurato la frattura di una caviglia. Quindici i giorni di prognosi.

\$*Ú

*Venezia, laguna ghiacciata interviene il rompighiaccio***Gazzettino, Il**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

DISAGI Bloccati da 7 centimetri di ghiaccio due canali

Venezia, laguna ghiacciata

interviene il rompighiaccio

Emergenza in Abruzzo, la Regione sotto accusa, chiesti aiuti

dopo tre giorni di isolamento. Molti paesi isolati nelle Marche

Lunedì 6 Febbraio 2012,

La Laguna ghiacciata ha rischiato di isolare Venezia dalla terraferma. È dovuto intervenire un rimorchiatore che ha spaccato la crosta di ghiaccio, in certi punti spessa oltre sette centimetri, che aveva coperto il canal Salso e il canale di San Secondo. Per quella via d'acqua passano ogni giorno il 50 per cento delle merci che servono alla città storica. Quasi impossibile pensare di portare le merci solo per camion perchè i trasbordi all'isola del Tronchetto sono difficili per il sovraffollamento delle merci. Il rompighiaccio ha dovuto compiere più volte nei due sensi il percorso San Giuliano Venezia per garantire il passaggio dei barconi.

E mentre dal Bellunese, ma anche da Friuli e dal Trentino partono per il Centro Italia squadre specializzate contro la neve, metà Paese è stretto da neve e gelo. La situazione più grave in Abruzzo. Ieri il presidente della Regione, Gianni Chiodi, ha dichiarato lo stato di emergenza, chiedendo aiuto all'Esercito dopo tre giorni in balia di neve e gelo, con gravi problemi di viabilità che hanno portato anche alla chiusura delle autostrade A24 e A25. Il tardivo intervento del governatore, ultimo a firmare l'atto propedeutico, secondo tanti amministratori, a poter chiedere aiuti da Roma, ha infiammato la polemica politica che ha tenuto banco per l'intera giornata.

Una giornata nella quale la cronaca in tutto il territorio regionale suona come un bollettino di guerra. Ieri altri due decessi: a Mosciano S. Angelo (Teramo) un uomo di 51 anni è stato stroncato da un infarto mentre spalava la neve, nel Chietino, ad Archi, stesso malore per un 87enne che stava pulendo il ghiaccio fuori casa. Molti i centri isolati: nella Valle Roveto alcuni Comuni senza acqua, luce e gas da 48 ore, con anziani da soccorrere, in altri posti tanto all'interno quanto sulla costa scarseggiano i viveri e i supermercati sono stati presi d'assalto e svuotati. A S. Valentino in Abruzzo Citeriore (Pescara) il sindaco, Angelo D'Ottavio, ha denunciato l'Enel per interruzione di pubblico servizio. Anche il capogruppo dell'Idv, Carlo Costantini, all'opposizione in Consiglio regionale, non è stato tenero con l'operato del presidente: «Qualcuno ha visto Chiodi, la Protezione Civile Regionale o i 142 mezzi ed attrezzature speciali ed i 340 addetti alla gestione delle emergenze meteo sulla A24-A25?». Proteste giungono dall'Aquila, in particolare dai 19 insediamenti dei progetti Case realizzati dopo il terremoto per dare una casa alle famiglie che l'avevano persa dopo il terremoto.

In mattinata erano stati i sindaci dell'Aquilano a chiedere a Comune e Provincia dell'Aquila, e alla Regione di rivolgersi a Roma per avere sostegno e rinforzi da protezione civile nazionale ed esercito visto che «il territorio e le istituzioni locali non hanno i mezzi per fronteggiare il maltempo e le conseguenze che sta portando e che porterà, chissà per quanti giorni ancora». Ma anche le Marche sono in sofferenza. Due-tre metri di neve nell'entroterra, 60 centimetri ad Ancona, semi-paralizzata, e previsioni meteo pessime. Fino a domani ancora neve. Le Marche sono in piena emergenza maltempo, nonostante i 3.000 uomini in campo, coordinati dalla Protezione civile regionale. Anche ieri un bollettino di guerra. Un cardiopatico di 79 anni morto per infarto a San Severino Marche dopo aver spalato la neve davanti casa. Passeggeri e camionisti bloccati a bordo di due navi nel porto di Ancona, liberati a piccoli contingenti, solo sabato sera. Frazioni del Montefeltro, di Fabriano e della provincia di Macerata ancora isolate.

Ordinanze utili per non intralciare i soccorsi**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

«Ordinanze utili per non intralciare i soccorsi»

Il sindaco di Vodo, Gianluca Masolo, spiega come furono decise le restrizioni dopo la tragedia del Pelmo

Lunedì 6 Febbraio 2012,**Ordinanze e divieti sotto al Pelmo. Il sindaco di Vodo, Gianluca Masolo, spiega la situazione così come è stata affrontata dal suo Comune subito dopo la tragedia del 31 agosto scorso quando, in seguito alla frana sulla parete nord del Pelmo, persero la vita i due soccorritori Alberto Bonafede e Aldo Giustina, mentre stavano cercando di recuperare due alpinisti feriti da una scarica di sassi e rimasti incrodati.****«Il comune di Vodo di Cadore, sul cui territorio ricadono il rifugio Venezia e i percorsi che da esso si dipartono sul versante est del Pelmo, verso Forca Rossa e Val d'Arcia, - precisa il primo cittadino - aveva emesso già in mattinata del 31 agosto un'ordinanza d'interdizione, soprattutto per evitare intralci alle operazioni di soccorso.****Qualche giorno dopo essa è stata revocata, in accordo con il servizio di Protezione civile della Provincia, per cessato pericolo sul versante orientale, e anche per non creare inutili problemi ai pochi turisti e alle attività a fine stagione».****Al posto del Comune di Valle, che non arriva fino alle pendici del Pelmo, nell'articolo uscito ieri sul Gazzettino è da intendersi Vodo, che si accorda in genere per le ordinanze riguardanti tratti comuni di viabilità, con il Comune contiguo di Zoppé di Cadore.**

© riproduzione riservata

*Maria Zampieri GOSALDO***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Maria Zampieri

GOSALDO

Lunedì 6 Febbraio 2012,

È ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Belluno lo scalatore, L.M., 36 anni, di San Gregorio nelle Alpi, che ieri è precipitato per una quarantina di metri mentre era impegnato nella fase di discesa su una cascata di ghiaccio. Le sue condizioni sono preoccupanti, ma il paziente è cosciente e non sembra essere in pericolo di vita. Il violento impatto con il suolo gli ha procurato una lesione al fegato e traumi al capo e ai polmoni. L'incidente è avvenuto poco prima delle 15.30 in valle del Mis, tra California e Titele, in comune di Gosaldo. L'infortunato si stava calando in corda doppia con un compagno, dopo aver scalato la colata ghiacciata chiamata 'Biscia d'acqua', quando ha perso la presa ed è volato finendo a terra.

L'allarme è stato lanciato da un soccorritore di Agordo che si trovava nelle vicinanze ed è subito accorso sul posto.

Il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e una squadra del Soccorso alpino di Belluno.

L'eliambulanza è atterrata sulla strada e il tecnico del soccorso alpino di turno, con l'equipaggio, ha raggiunto l'infortunato dopo aver attraversato un torrente. Contemporaneamente sopraggiungevano i soccorritori da Belluno in supporto alle operazioni. L'infortunato è stato imbarellato e recuperato con un verricello di 15 metri. Il medico gli ha prestato immediatamente le prime cure e, nel frattempo, l'elicottero ha riportato a valle anche l'amico, rimasto in sosta sulla cascata. L'alpinista, con sospetti trauma alla testa e a un braccio, che era cosciente, è stato trasportato all'ospedale di Belluno.

© riproduzione riservata

\$*Ú

(m.f.) Per fortuna che Occhiobello dispone della protezione civile e di operatori comunali che...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Lunedì 6 Febbraio 2012,

(m.f.) «Per fortuna che Occhiobello dispone della protezione civile e di operatori comunali che non lesinano a prestate la loro opera anche fuori servizio, con questo, però, l'assessore non può dire che il piano neve ha funzionato». Il capogruppo della Lega Nord Sauro Buoso contesta le affermazioni dell'assessore Davide Valentini sul fatto che il piano neve attuato dal comune abbia funzionato. «Un'assessore - afferma Buoso - non può dichiarare che per far intervenire i mezzi spazzaneve si aspetta un maggior accumulo altrimenti si rovinano le strade e non si possono aspettare più di 10 ore per tentare di intervenire nelle vie interne del paese: i residenti e non residenti lavorano tutti i giorni anche quando nevicata ed il dovere della politica è di non creare più disagi ma di risolverli prontamente. Il servizio neve ha due priorità: tempestività ed efficienza. Queste due cose si ottengono con un bando di gara pubblico che va affrontato con metodo e destinando le risorse necessarie per la qualità. Le risorse per il servizio e le indicazioni di giunta devono essere tali e talmente congrue da poter dare a chi deve espletare la gara di poter considerare la qualità e l'idoneità dei mezzi, la celerità d'intervento e l'affidabilità dei soggetti vincitori dell'eventuale gara. Ecco come si affronta un dignitoso piano neve».

Maltempo, il freddo persiste: -5 a Vicenza**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Maltempo, il freddo persiste: -5 a Vicenza

L'ass. Cangini: «Il piano di salatura delle strade è attivo». Un numero per segnalare i pericoli

Lunedì 6 Febbraio 2012,

VICENZA - (ro.la.) La morsa del gelo non lascia la presa anche nel Vicentino. E se nel Veneto ieri i termometri sono scesi diffusamente sotto i -20 gradi in montagna (-24 a Marcesina, sull'Altopiano di Asiago, e -18 in centro ad Asiago), anche in città non si scherza: -5 a Vicenza. Comunque che il clima rigido, con gelate, forti venti e possibili precipitazioni nevose, ci avrebbe accompagnato in tutto il fine settimana e all'inizio di questa entrante, era ampiamente previsto. «L'operazione di salatura delle strade della città a cura di Aim Valore città è ancora efficace: infatti non sono pervenute segnalazioni di disagio alla centrale di polizia locale», aveva dichiarato l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini. «Pertanto solo in caso di neve viene attivato il piano neve che mette in moto gli 8 mezzi spargisale fino ad un massimo di 25 mezzi in azione». Visto il persistere della situazione meteorologica, che nei prossimi giorni porterà un ulteriore abbassamento delle temperature, il Comune consiglia alle persone delle fasce più deboli, anziani e bambini, di uscire di casa il meno possibile, di prestare molta attenzione lungo i percorsi che possono presentarsi scivolosi sia per i pedoni che per i conducenti dei veicoli a due ruote. Per segnalare situazioni di grave e conclamato pericolo Aim Valore città mette a disposizione un servizio di emergenza attivo 24 ore che risponde al numero 800 394 888.© riproduzione riservata

La Protezione Civile di Castelnuovo soddisfatta

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

La Protezione Civile di Castelnuovo soddisfatta

Il giudizio dell'assessore Fontana

06/02/2012 - La redazione

Comune

La struttura di protezione civile del comune di Castelnuovo Garfagnana, tornata di competenza comunale da qualche settimana, ha superato brillantemente due prove difficili in pochi giorni. Infatti sia per la scossa di terremoto del 27 gennaio che per la neve dei giorni scorsi, l'unità operativa comunale si è dovuta cimentare con eventi calamitosi veri e non con simulazioni.

La risposta e i risultati che sono scaturiti sono stati molto positivi. Nel caso del terremoto, in poco tempo è stata allestita la sala del centro operativo comunale e iniziate tutte le procedure che hanno portato alla scelta di tenere chiuse le scuole per effettuare le necessarie verifiche, dopo che si erano subito riuniti, insieme ai tecnici comunali e ai volontari, il sindaco Gaddo Gaddi, il vice Angiolo Masotti e gli assessori Alessandro Fontana, Elena Picchetti, Franco Bianchini.

Molto bene è andata anche l'applicazione del piano neve che il comune aveva predisposto insieme alla protezione civile.

Subito sono intervenuti i mezzi spazzaneve in tutte le strade comunali, unitamente ai mezzi spargisale che hanno intensificato il servizio che viene normalmente svolto in questo ambito nel periodo invernale dal comune. A queste operazioni hanno partecipato gli operai comunali, che si sono prodigati per garantire la sicurezza delle strade, insieme ai tecnici dell'ente.

“Credo che sia per le fasi successive al terremoto che per l'emergenza neve e ghiaccio la struttura comunale di Protezione Civile, tornata di nostra competenza dopo la scelta di non aderire all'Unione dei Comuni, abbia dato prova di efficienza e preparazione. Sono veramente soddisfatto- conferma l'assessore alla Protezione Civile Alessandro Fontana- perché si è trattato di un vero doppio banco di prova che la nostra struttura ha superato alla grande. Insieme al sindaco Gaddi e alla giunta abbiamo lavorato per assicurare ai nostri cittadini le giuste risposte in casi come questi”.

Maltempo, 100 soccorsi al giorno

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

cronaca

Emergenza neve: muore donna di 86 anni. Scuole e uffici pubblici ancora chiusi

Maltempo, 100 soccorsi al giorno

Il gelo di questi giorni ha causato una nuova vittima in provincia di Isernia. È un'anziana di 86 anni, trovata morta nelle neve a Bagnoli del Trigno in località Santoianni. La donna si era recata sul posto per dare da mangiare agli animali, ma è stata colta da malore. Probabilmente il cuore non ha retto alle basse temperature. Sul posto si sono recati i carabinieri di Agnone e il 118 di Trivento. Se la sono cavata, invece, un allevatore e un pastore di Miranda e di Roccamandolfi. Il primo è stato soccorso da un elicottero della polizia arrivato da Pescara. A bordo anche due uomini del soccorso alpino che grazie anche alla collaborazione dei volontari dell'associazione vigili del fuoco in congedo, sono riusciti a raggiungere la località e poi a trasportare l'allevatore ferito prima alla caserma dei vigili del fuoco di Isernia e da lì all'ospedale Veneziale. L'uomo era rimasto isolato nella sua masseria da quattro giorni. È andata bene anche al pastore di Roccamandolfi, pure lui rimasto isolato in campagna e raggiunto dal soccorso alpino con una motoslitta messa a disposizione da un abitante del paese. Poteva andare male, invece, al sindaco di Scapoli, Renato Sparacino. Un enorme blocco di neve è caduto ieri su un ufficio comunale facendo crollare il tetto. Il sindaco ha fatto appena in tempo ad uscire. Per quanto riguarda la situazione maltempo, resta lo stato di allerta in molti comuni delle aree interne dove manca la corrente, e gli approvvigionamenti scarseggiano. Sono più di 100 al giorno gli interventi di soccorso messi in campo da vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari. Anche oggi scuole e uffici pubblici chiusi in tutto il Molise, tranne per i servizi essenziali e il soccorso.

red [06/02/2012]

Veneto: stato di attenzione per neve e forte vento

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Veneto: stato di attenzione per neve e forte vento"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Veneto: stato di attenzione per neve e forte vento

Dichiarato per domani 7 febbraio lo stato di attenzione per neve in Veneto, e da oggi fino a mercoledì la criticità sarà il forte vento

Lunedì 6 Febbraio 2012 - Dal territorio -

La giunta regionale del Veneto, in relazione alla situazione metrologica attesa, fa sapere che "il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo 'stato di attenzione per nevicate' sull'intero territorio regionale, in particolar modo sulle zone montuose e sulla pianura e costa meridionale, per la giornata di domani, 7 febbraio, dalla mattinata fino alla sera. Il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio.

E' stato altresì dichiarato lo 'stato di attenzione per vento forte' su tutta la regione, dalle ore 14 di oggi, lunedì 6 febbraio, alle ore 14 di mercoledì 8 febbraio. In considerazione della prevista formazione di ghiaccio in caso di caduta di neve, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità".

"E' richiesta - specifica ancora la nota - la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme. Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo".

red/pc

fonte: uff. stampa Giunta Regionale del Veneto

Elevato rischio valanghe: un disperso nel bolzanese

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Elevato rischio valanghe: un disperso nel bolzanese"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Elevato rischio valanghe: un disperso nel bolzanese

Una valanga nel bolzanese è probabilmente responsabile della scomparsa di un uomo, di cui non si hanno ancora le generalità.

Le autorità comunicano che il rischio valanghe è elevato nelle montagne di quasi tutta Italia.

Lunedì 6 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Oggi verso mezzogiorno si è staccata una valanga in val Slingia, in Alto Adige, nel bolzanese. Il pericolo valanghe era stato diramato sia dalla Protezione Civile, sia dalla Forestale, sia dal Soccorso Alpino, in quanto le abbondanti neviccate e le rigidissime temperature, che hanno raggiunto anche i -30°C, hanno aumentato il rischio di slavine.

L'incidente è avvenuto vicino al rifugio Sesvenna, a poco più di 2000 metri di quota. Secondo le prime informazioni un uomo sarebbe rimasto disperso in seguito alla slavina, si tratterebbe di un escursionista che stava sciando fuori pista.

Soccorso Alpino e Protezione Civile in elicottero e via terra stanno cercando l'uomo. Il timore è che possano esserci altre persone rimaste sommerse.

L'agenzia di stampa ASCA conferma che resta alta l'attenzione del Corpo forestale dello Stato su tutte le zone montane. In particolare, il pericolo valanghe è "forte" (grado 4) in Piemonte, sulle Alpi Graie, Cozie, Marittime, Liguri e in Abruzzo a causa della scarsa coesione della neve fresca con lo strato sottostante dovuta alle basse temperature.

Oltre alle regioni sopra citate anche il Molise e l'Appennino umbro-marchigiano vedono un rischio valanghe 4.

Sull'Appennino emiliano-romagnolo il grado di pericolo è invece classificato come "marcato", ossia di un grado inferiore rispetto al precedente.

"Moderato" invece in Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, sulle Alpi Giulie, sull'Appennino settentrionale tirrenico, dove potrebbe salire a "marcato", sull'Appennino calabro-lucano e in Sicilia.

Il pericolo è "debole" in Veneto e in Friuli Venezia Giulia.

Il Corpo Forestale dello Stato, la Protezione Civile e il Soccorso Alpino invitano escursionisti e sci alpinisti a non praticare attività in montagna dato il forte rischio valanghe e le abbondanti neviccate, anzi le sconsigliano fortemente. Le stesse istituzioni poi invitano quanti si recassero a fare sport nei comprensori sciistici di evitare assolutamente i fuori pista, in quanto in quelle zone la neve non è battuta e controllata e quindi il rischio slavine è molto maggiore.

Infine il Corpo Forestale invita quanti si recassero in montagna per qualunque motivo ad informarsi sempre sulle condizioni meteo e sull'eventuale pericolo valanghe.

Redazione/sm

Oggi l'antisismica è green

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

LA PROTEZIONE DAI TERREMOTI SPOSA LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE GRAZIE A MATERIALI ECOLOGICI

Oggi l'antisismica è **green**

e-mail print

martedì 07 febbraio 2012 SPECIALI,

Il recente sciame sismico, così come tutti gli episodi precedenti in Italia e nel mondo, ha riportato alla ribalta una questione troppo spesso trascurata: le case antisismiche e la necessità di un adeguamento delle strutture all'eventualità d'un terremoto. Le soluzioni più moderne passano per la sostenibilità ambientale, perché sono case costituite in prevalenza da materiali naturali come il legno.

L'Italia è un paese caratterizzato da una certa sismicità, combinata a centri storici di grandissimo pregio. È vero però che, se in alcune parti del nostro Paese non è possibile intervenire direttamente con nuove costruzioni, poiché gli edifici storici vanno tutelati sopra ogni cosa, le nuove case in Italia potrebbero, e dovrebbero, essere sempre costruite con criteri più attenti alla sicurezza in caso di sisma.

Il Giappone, paese abitualmente colpito dai terremoti, è in prima linea nella ricerca e nell'applicazione di nuove tecnologie abitative per prevenire gli incidenti dopo i terremoti.

Dall'esperienza giapponese possiamo imparare alcune regole fondamentali per costruire case a prova di terremoto: il primo elemento da non trascurare sono le fondamenta della casa in quanto le più moderne ricerche hanno verificato che una struttura detta "a zattera" consente di distribuire l'energia del terremoto nel terreno, limitando i danni all'edificio. In fase di costruzione esistono inoltre tecniche per calcolare forma e posizione delle strutture in cemento armato affinché queste offrano una resistenza ai terremoti e accompagnino la scossa senza resistervi e senza cedere, provocando danni irreparabili alle cose e alle persone.

Ma la soluzione più antica e, allo stesso tempo più efficace, è la casa di legno: l'elasticità di un materiale naturale e deformabile come il legno offre alla casa antisismica una solidità inaspettata.

Gelo raddoppiato, gas dimezzato

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

MALTEMPO. Nuova ondata di freddo e neve a partire da questa mattina, Centro ancora in tilt

Gelo raddoppiato, gas dimezzato

Via al piano d'emergenza per l'erogazione, ridotte le forniture alle industrie

e-mail print

martedì 07 febbraio 2012 **PRIMAPAGINA**,

Il maltempo continua a imperversare da Nord a Sud con temperature rigidissime. Altre sette le vittime ieri. Né le previsioni meteo sono ottimistiche: la Protezione civile annuncia ancora neve, anche in pianura, su molte Regioni. È allerta gas per i consumi record: è così scattato il piano d'emergenza.2-3 e 12

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

ROSÀ/2. Il consigliere d'opposizione Pavin «Ghiaccio sulle strade e nessuno interviene»

[e-mail print](#)

martedì 07 febbraio 2012 **BASSANO**,

Una breve nevicata nel corso della notte fra sabato e domenica, appena un centimetro di coltre bianca e quindi il calo della temperatura che ha reso pericoloso il fondo delle strade. Verso mezzogiorno, la colonnina segnava - 4.

Meno disagi, rispetto a quanto successo in altre parti, ma quanto bastava per rendere pericoloso lo spostamento di mezzi e persone. Strade provinciali, la regionale e la statale rese sicure dall'intervento preventivo di spargimento di sale, ma nessun intervento nelle vie interne di competenza del Comune. Da registrare, in merito, la protesta contro l'Amministrazione comunale da parte del consigliere di opposizione.

«Nella frazione di Travettore - afferma Pavin - la neve è caduta in modo più abbondante rispetto alle altre zone del paese. Fin dalle prime ore del mattino, si poteva circolare in modo sicuro lungo la strada provinciale, visto che si era proceduto al preventivo spargimento del sale e di ghiaino che hanno neutralizzato la presenza della neve e gli effetti del successivo calo della temperatura. La stessa cosa non si è verificata per le strade di competenza del Comune, nelle piazze e nei sagrati delle chiese. Nonostante la messa in allerta da parte dell'Arpav, nessun mezzo della squadra lavori e della Protezione civile del Comune è entrato in azione». M.B.

Temperature polari Ghiacciato metà Idroscalo**Giorno, II (Martesana)**

"Temperature polari Ghiacciato metà Idroscalo"

Data: **07/02/2012**

Indietro

AGENDA pag. 11

Temperature polari Ghiacciato metà Idroscalo UNO SCENARIO IRREALE

DESERTO In pochi hanno trovato il coraggio per passeggiare

SEGRATE TEMPERATURE POLARI, cadute vertiginose del termometro che hanno fatto ghiacciare perfino il "mare dei Milanesi". La Martesana è caduta in una morsa di ghiaccio, ieri mattina la colonna di mercurio è scesa fino a dieci gradi sotto lo zero e durante la notte la temperatura è scesa talmente da formare una superficie di ghiaccio sulla metà del bacino dell'Idroscalo. Uno spettacolo inusuale e curioso che ha stupito i pochi milanesi che anche ieri mattina si sono recati all'Idroscalo per una corsa o una passeggiata. Il ghiaccio si è formato sulla sponda accanto alle tribune dove si disputano le gare di canottaggio e si è esteso verso il centro fino ad uno dei punti estremi. CONTROLLI a tappeto sulle sponde messi in campo dalla polizia provinciale e dagli operatori del soccorso della centrale operativa dell'Idroscalo, che per tutta la mattinata di ieri hanno monitorato la situazione per evitare che qualcuno potesse scivolare nel lago ghiacciato. Tra i consigli utili, anche un'attenzione particolare ai proprietari dei cani. «Se un cane dovesse gettarsi nell'acqua - spiegano i vigili del fuoco - è sconsigliato seguirlo per cercare di aiutarlo. Gli animali, infatti, possono sopportare anche temperature molto rigide, mentre un essere umano che si immerge nell'acqua ghiacciata perderebbe subito i sensi». La Protezione civile lancia un appello a tutti i cittadini per fronteggiare l'emergenza freddo che nelle prossime ore non darà tregua, invitandoli a un comportamento più attento per evitare incidenti. Alle nove di ieri mattina, nella zona dell'Idroscalo il termometro segnava tra gli otto e i nove gradi sotto lo zero, le strade erano a tratti ghiacciate. È bene controllare il proprio veicolo, a cominciare dai pneumatici. Le gomme tradizionali risultano inadeguate per far fronte alla neve. Meglio usare coperture del tipo termico, visto che durante le ultime nevicate molte auto hanno creato problemi al traffico bloccando ponti e cavalcavia. Pa.Tos. Image: 20120207/foto/4790.jpg \$*Ú

DA VENT'ANNI, il Dipartimento della Protezione civile è alle dipendenze della Pres...**Giorno, Il (Milano)**

"*DA VENT'ANNI, il Dipartimento della Protezione civile è alle dipendenze della Pres...*"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 15

DA VENT'ANNI, il Dipartimento della Protezione civile è alle dipendenze della Pres... DA VENT'ANNI, il Dipartimento della Protezione civile è alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, tanto che Guido Bertolaso, predecessore dell'attuale capo, era sottosegretario nel governo Berlusconi, qualifica che Franco Gabrielli non ha portato con sé. Un servizio deputato al soccorso delle popolazioni colpite da eventi calamitosi risale al 1925, sotto il Genio civile e quindi il ministero dei Lavori pubblici. Ma è nel 1976, con Giuseppe Zamberletti, che nasce la moderna Protezione civile, dotata nel 1982 di un ministero ad hoc. Adesso è tornata in discussione la possibilità che passi sotto il ministero degli Interni.

LA MILANO COL CUORE IN MANO**Giorno, II (Milano)**

"LA MILANO COL CUORE IN MANO"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

LA MILANO COL CUORE IN MANO LI CHIAMANO così, i senz'altro, per dare alle parole una valenza più umana di quell'ammasso di stracci sui quali si rischia di inciampare. Li vedrete in queste sere gelate: non ci sono solo i volontari della Protezione civile o della Croce Rossa a percorrere il centro e la periferia, spiegando che c'è un dormitorio messo a disposizione del Comune o lasciando loro il sacco a pelo per il freddo polare. Ci sono persone qualunque che rispondono a un appello umano e sensato, una sorta di passaparola lanciato da Facebook: dateci una mano, venite con noi a battere la città. Chi non va di persona segnala i casi al telefono, oppure si prenota per preparare il minestrone della domenica, quando anche le mense chiudono. La cosa più strana è che la solidarietà è contagiosa, e pare aver solo bisogno di qualcuno che la incanali senza corsi, obblighi e tempi scanditi: adesso si vedono portinai portare dell'acqua, ragazzi offrire una sigaretta, signore che si fermano e chiedono: scusi, cosa posso fare? Bruna Bianchi

Tubi spaccati e Darsena di ghiaccio La neve è costata 4 milioni di euro**Giorno, Il (Milano)**

"Tubi spaccati e Darsena di ghiaccio La neve è costata 4 milioni di euro"

Data: **07/02/2012**

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 3

Tubi spaccati e Darsena di ghiaccio La neve è costata 4 milioni di euro Ieri aiutati 150 senzatetto. «Oggi il termometro risale»

di GIULIA BONEZZI MILANO LA DARSENA gelata come un lago alpino, così l'Idroscalo e il laghetto del Parco Forlanini, dove i vigili del fuoco, nel weekend, hanno salvato un'anatra e un cigno. Ieri, invece, decine di chiamate e più di cento interventi su tubi delle caldaie spaccati dal gelo e lastre di ghiaccio pericolanti. Scene da una Milano a dieci sotto zero, anche se oggi scatta la tregua, spiega Pamela Turchiarulo, meteorologa dell'Osservatorio Milano Duomo. Temperature in rialzo, massima tra zero e uno, minima non oltre -4; pomeriggio nuvoloso, non è escluso qualche fiocco «di riporto» ma mercoledì torna il sereno e il termometro potrà arrivare a più 4. Da venerdì il quadro torna «instabile» e «non ci distrarremo», dice l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli. Una settimana di grande gelo è costata al Comune «tra i 3 e i 4 milioni di euro»; sono state sparse sette tonnellate di sale impiegando 600 lavoratori dell'Amsa e 42 tra volontari e dipendenti, che ne hanno distribuito altrettanto in sacchi. Ottomila i chilometri di strada "salati", 16 mila lamati, più di mille le segnalazioni di neve e ghiaccio ricevute tra Amsa e Protezione civile (che ha distribuito un centinaio di pale), duecento gli interventi della Polizia locale da giovedì a domenica. E 150 i senzatetto soccorsi la notte scorsa, 60 nel metrò Stazione Centrale e altri 90 inviati al rifugio dell'Ortomercato dopo la visita, che include un controllo della Tbc. Sono più di 1700 quelli accolti tra il 16 gennaio e domenica nei punti caldi gestiti con la Cri e nei dormitori. Da 18 anni a 88, quasi uno su tre è italiano e più di un quarto ha meno di trent'anni. Al «Piano freddo» attivo da novembre ora collaborano anche un centinaio di ghisa, per cercare i senza fissa dimora: ne hanno trovati 39 sabato, e domenica sera, in piazza Fontana, 40 volontari con l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino hanno inaugurato le pattuglie che ne hanno contattati altri 30; l'appuntamento è ogni sera alle 21. Circa 440 le segnalazioni, sinora, al numero 02.88465001/2 o via mail: salaoperativapc@comune.milano.it; estesa alle mense per i bisognosi l'informazione sui posti letto disponibili per tutti, «con o senza permesso di soggiorno». giulia.bonezzi@ilgiorno.net

Malore in pista Ventunenne aveva alzato troppo il gomito**Giorno, II (Sondrio)**

"Malore in pista Ventunenne aveva alzato troppo il gomito"

Data: **07/02/2012**

Indietro

SONDRIO pag. 4

Malore in pista Ventunenne aveva alzato troppo il gomito LIVIGNO

LIVIGNO ERA TALMENTE ubriaco mentre sciava che i soccorritori in servizio sulle piste e i sanitari del 118 hanno dovuto portarlo al Pronto soccorso di Livigno. Diagnosi: intossicazione etilica. È successo ieri pomeriggio intorno alle 16.30. Un 21enne, sciatore, si è sentito male mentre si trovava in pista e i sanitari del 118, accorsi per soccorrerlo, hanno presto capito che alla base del malore accorso al ragazzo c'era un ingente quantitativo di alcol ingerito, probabilmente anche abbinato al freddo intenso. Fatto sta che il giovane è stato trasportato in ambulanza in codice giallo, che indica una criticità media, al Pronto soccorso del Piccolo Tibet. Le sue condizioni di salute, fortunatamente, non destano particolari preoccupazioni. E nella giornata di ieri si sono verificati anche numerosi incidenti sulle piste. Sette le persone che si sono infortunate, cinque delle quali a seguito di cadute, mentre una donna di 49 anni e un uomo di 70 si sono scontrati sulle piste di Bormio. Tutti gli incidenti, comunque, si sono rivelati di lieve entità. Tra le persone soccorse dal personale in servizio sulle piste e dai sanitari del 118 nessun ragazzino questa volta, ma tutti adulti tra i 32 e i 79 anni di età. Gli incidenti si sono verificati negli impianti di Livigno, Bormio, Valfurva e Aprica. Susanna Zambon

Il grande falò della merla scalda i giorni più freddi**Giorno, II (Sud Milano)***"Il grande falò della merla scalda i giorni più freddi"*Data: **07/02/2012**

Indietro

AGENDA pag. 11

Il grande falò della merla scalda i giorni più freddi BUCCINASCO VIN BRULÉ RISOTTO E SALAMELLE SFIZIOSI Una bancarella di prodotti locali a chilometro zero

di FRANCESCA GRILLO BUCCINASCO GRANDE partecipazione per la seconda edizione del tradizionale falò della merla di Buccinasco, sabato sera in località Gudo Gambaredo, in via Marconi. Il falò, come da tradizione, era previsto per il 28 gennaio, in occasione dei giorni più freddi dell'anno ma, a causa della pioggia incessante, è stato posticipato di una settimana. Un rinvio che non ha compromesso l'ampio successo e partecipazione. Adulti e bambini, infatti, hanno sfidato i - 7 gradi e la neve caduta abbondante nei giorni scorsi per prendere parte all'evento, con grande soddisfazione da parte di Walter Bellini, presidente della Pro loco di Buccinasco, e di tutto lo staff dell'instancabile gruppo associativo, responsabile dell'ottima riuscita della serata. Secondo anno per il falò che, nel 2011, era stato caratterizzato dalla rovinosa caduta del fantoccio che rappresentava la merla: «C'è stato un cedimento del filo di acciaio che reggeva la pesante merla - spiega il presidente della Pro loco Walter Bellini -: presagio, a ragione, di un anno da dimenticare. Quest'anno la merla ha invece fatto la sua comparsa in maniera statica e benaugurale». L'ALTO FUOCO, realizzato con oltre venti quintali di legna naturale, ha scaldato i presenti, infagottati da sciarpe e cappelli, in una suggestiva atmosfera invernale, con tanto di campo completamente innevato. A riscaldare i temerari che hanno preso parte all'evento tanti cibi gustosi: il tradizionale risotto ai funghi preparato della storica trattoria Santoro, le salamelle offerte dalla vicina Cascina Quadrio, rinominate le «salamerle», vin brulé e cioccolata calda, crêpes, zucchero filato e altri dolcetti sfiziosi. E ancora tanti prodotti locali da acquistare, biologici e a chilometro zero, tra formaggi, latte, uova fresche e salumi. Presenti alla manifestazione anche la Protezione civile, che ha provveduto alla messa in sicurezza della zona, la polizia locale, gli scout del gruppo di Buccinasco e l'Ami, Amici missioni indiane, che ha allestito il proprio banchetto divulgativo distribuendo volantini e dando informazioni su tutte le attività. Presente anche lo stand della Pro loco di Buccinasco che ha messo in vendita, riscuotendo grande successo, le originali magliette «I love Bucci». Le attività della Pro loco non si fermano qui: per conoscerle e sostenere le numerose iniziative basta visitare il sito www.prolocobuccinasco.it. Image:

20120207/foto/6693.jpg

Lo Stato intervenga per salvare l'Olonia Reguzzoni lancia un appello al ministro**Giorno, Il (Varese)**

"Lo Stato intervenga per salvare l'Olonia Reguzzoni lancia un appello al ministro"

Data: **07/02/2012**

Indietro

VETRINA pag. 7

Lo Stato intervenga per salvare l'Olonia Reguzzoni lancia un appello al ministro BUSTO ARSIZIO INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO DEL CARROCCIO AL GOVERNO

INTERVENTO Un tratto dell'Olonia durante una piena: l'iniziativa del deputato bustocco mira al ripristino della situazione ambientale

BUSTO ARSIZIO ALLARME inquinamento nel fiume Olona, il caso approda a Roma. Marco Reguzzoni, deputato di Busto Arsizio, ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente per chidergli se non disponga «di ulteriori elementi in relazione alla vicenda, se non si ravvisi la necessità di intervento diretto dello Stato per limitare il danno e ripristinare la situazione ambientale e se si intenda agire, anche attraverso modifiche normative, al fine di prevenire altre situazioni analoghe». L'intervento del parlamentare della Lega Nord intende far intervenire lo Stato per risolvere le problematiche di inquinamento del fiume Olona. «NONOSTANTE la Provincia di Varese spiega Reguzzoni fin dal tempo della mia presidenza e ancora oggi, abbia fatto e investito molto (ricordo ad esempio la realizzazione dei due depuratori di Gornate Olona e di Olgiate Olona, e di tutta la rete di collettazione) da un anno a questa parte sono state numerose le segnalazioni da parte dei cittadini di sversamenti e di presenza di schiuma nel corso d'acqua». «La situazione continua Reguzzoni - è stata più volte affrontata anche a livello istituzionale, con il coinvolgimento di autorità locali, provinciali e regionali, Arpa, Protezione civile e Consorzio di tutela, per valutare le contromisure da attuare. E all'attività istituzionale si è aggiunta ora la comunicazione, da parte del procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, che in merito alla vicenda è in corso un'inchiesta volta a individuare le responsabilità del disastro ambientale». «Tutto il territorio dichiara il deputato bustocco si è quindi attivato, e da tempo, per risolvere in sinergia le preoccupanti problematiche del fiume Olona che, bisogna sottolineare, rappresenta la nostra tradizione e la nostra storia: basta ricordare che, proprio lungo il suo corso, sono nati i primi insediamenti e le prime fabbriche». Lo Stato, invece, «non ha mai agito a sostegno delle varie iniziative, e ritengo sia ora che intervenga a tutela del nostro prezioso fiume». «Per questo - conclude Reguzzoni - ho presentato un'interrogazione, come già avevo fatto lo scorso anno, per capire da un lato se il ministro disponga di ulteriori elementi in relazione alla vicenda, con particolare riferimento alla salute dei cittadini e ai danni ambientali; dall'altro se non intenda procedere con un intervento diretto, nell'ambito delle proprie competenze, per limitare il danno e ripristinare la situazione ambientale. E infine se, anche attraverso iniziative normative, possa attivarsi per prevenire altre situazioni analoghe».

Image: 20120207/foto/1998.jpg

l'ondata di freddo più intensa degli ultimi 70 anni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

- *Attualità*

L ondata di freddo più intensa degli ultimi 70 anni

Neve al sud e sulle regioni Adriatiche, temperature rigide fino al week-end e marcato peggioramento venerdì. Le previsioni parlano di «ondata di gelo più intensa degli ultimi 70 anni». La Protezione Civile, che ha emesso una nuova allerta meteo: prevista nuova neve, fino a quote di pianura, su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, sui settori orientali della Toscana e sul Lazio centro-orientale.

neve, piano anti-paralisi del comune

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Neve, piano anti-paralisi del Comune

Mezzi spargisale in azione, pronte le pale per i cittadini. E in caso di necessità saranno chiamati 150 steward dallo stadio di Valentina Voi «Non succederà come a Roma». È questa la promessa di Flavio Zanonato in attesa della perturbazione che potrebbe interessare la città di Padova nelle prossime ore. L'amministrazione si è dotata di un «piano neve» dettagliato che prevede, se necessario, anche la chiusura delle scuole. La parola d'ordine per contrastare i disagi portati dalle nevicate è «collaborazione». Collaborano le istituzioni, che hanno predisposto una centrale operativa unica con sede nella sala operativa della polizia municipale. Dovrebbero collaborare i cittadini, ai quali è richiesto lo sforzo di non usare l'auto se non strettamente necessario e quello di prendere in mano la pala per spalare i marciapiedi. E contro il rincaro dei prezzi dei badili avvenuto nelle ferramenta romane il comune si è mosso in anticipo, mettendo a disposizione alcune centinaia di pale oltre al sale per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade. Materiali a disposizione dei cittadini che, previa telefonata, potranno usarlo per liberare i marciapiedi di fronte alle abitazioni, come prevede il regolamento di polizia municipale. Il numero da chiamare per questa e per le altre esigenze connesse al piano neve è quello del centralino della polizia municipale: 049 8205100. Mentre i marciapiedi sono appannaggio degli inquilini o dei proprietari dei palazzi, delle vie principali si occuperà il Comune. I mezzi spargisale sono in azione già da un mese per prevenire la formazione di ghiaccio sulle strade. In caso di neve sono pronti a scendere in strada anche le «lame», i mezzi spazzaneve. Quelle in dotazione all'amministrazione sono una dozzina ma nel caso ce ne fosse bisogno ne verranno portati altri in città. Diverse centinaia di tonnellate di sale sono pronte nei magazzini per la salatura delle strade, ognuna delle quali ne utilizza circa 50 tonnellate. La città, divisa, in quartieri, è pronta per essere «salata» secondo una mappa delle criticità che mette al primo posto sottopassi e sovrappassi, le rotonde e gli incroci più trafficati. Insieme alla Polizia Municipale è stata mobilitata anche la Protezione civile. Oltre ai volontari già impiegati per aiutare i senzatetto, in caso di neve potrebbero venir chiamati 150 steward solitamente di servizio allo stadio. Qualora nevicasse l'invito è comunque quello di lasciare a casa l'auto e usare il trasporto pubblico: gli autobus hanno gomme adatte a fango e neve mentre il tram, assicura il sindaco, non avrà problemi. E anche la Coldiretti ha garantito la disponibilità degli agricoltori padovani a intervenire con i loro trattori per liberare le strade in caso di nevicata eccezionale. Agricoltori che però sono preoccupati per le coltivazioni invernali in campo aperto come radicchio, cavoli, verze, cicorie e tutti gli altri prodotti non protetti da serre o coperture, danneggiate dal gelo. Timori anche per gli allevamenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cancellieri: ora lavorare sindaci primi responsabili

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 07/02/2012

Indietro

LO SCONTRO POLITICO SU ROMA

Cancellieri: ora lavorare sindaci primi responsabili

di Maria Rosa Tomasello wROMA «I sindaci sono i primi responsabili della Protezione civile, basta con le polemiche e rimbocchiamoci le maniche». Mentre il sindaco di Roma annuncia in collegamento tv di essere a Cesano, periferia nord di Roma, «con la pala in mano», ma anche mentre spala continua a polemizzare con la Protezione civile, è il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri a richiamare tutti all'ordine in un Paese ancora in piena emergenza: «Le istituzioni facciano il proprio dovere, poi nelle sedi giuste si difenderanno dalle accuse, ma le polemiche così personalizzate vanno evitate: occorre lavorare in silenzio». Era stato proprio Gianni Alemanno poche ore prima a tirare in ballo il ministro: «Ha fatto appelli alla popolazione con due giorni di ritardo, anche lei è stata male informata». «Mai stata male informata, la situazione è stata seguita momento per momento» gli aveva replicato Cancellieri, ricordando che da commissario prefettizio a Bologna aveva fatto un piano anti-neve e non c'era stata «alcuna criticità». «Ma Roma non è abituata, e la nevicata che c'è stata non è stata un evento normale» concede la titolare del Viminale, sottolineando che «la Protezione civile ha dato prova di essere efficacissima, ma ora attraversa un momento di riflessione per motivi legati alla capacità di spesa». La discussione con il premier sul futuro del dipartimento è già avviata, rivela. Dopo una giornata di dichiarazioni a radio e tv, Alemanno dichiara: «Ho parlato con il ministro, non mi ha scaricato». «Nessuna polemica», conferma poco dopo Cancellieri, «solo un invito alla coesione istituzionale». Ma lo scontro sulla disfatta di Roma - dove oggi gli uffici pubblici riaprono, ma le scuole restano chiuse - è ormai al centro della politica. Il Pdl parla di «ignobile aggressione di matrice politica»: «E' un gioco al massacro in vista delle prossime elezioni per il Campidoglio» accusa Mario Landolfi, mentre Fabrizio Cicchitto parla di «ignobile operazione mediatica» contro Alemanno, ma ammette: «La Protezione civile è stata smontata da Tremonti e va ripensata». Il Pd si schiera dalla parte degli uomini di Franco Gabrielli: «Sbagliato scaricare le colpe, dopo i tagli la beffa» dice Enrico Letta, mentre per Raffaella Mariani, capogruppo della commissione Ambiente della Camera, Alemanno ha «sfiorato il ridicolo» e chiede al premier di «riconsiderare l'indebolimento della Protezione civile» determinato dal governo Berlusconi. Dall'eurodeputato Matteo Salvini l'affondo della Lega: «Roma è da quarto mondo. Il primo ad avere oneri è il sindaco: Alemanno si alza tardi, è ovvio che non può fare molto. Hanno dormito tutti, la nevicata non è arrivata improvvisa. Per dignità ritiriamo la candidatura olimpica, non facciamo ridere il mondo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il piano neve funziona: distribuiti 600 kg di sale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

PALMANOVA

Il piano neve funziona: distribuiti 600 kg di sale

PALMANOVA Il piano neve del Comune di Palmanova ha dato i primi risultati. In un'Italia paralizzata dalla neve e dal ghiaccio, nella città stellata si è giocato d'anticipo e per prepararsi all'emergenza, sabato mattina, i volontari della squadra comunale di Protezione civile, guidati da Giorgio Butto, hanno distribuito gratuitamente sale alla popolazione affinché ognuno possa collaborare a tenere sgombro il marciapiede davanti casa da neve e ghiaccio. L'appuntamento con la distribuzione è fissato dal piano neve il primo e terzo sabato del mese, dalle 10 alle 12. Lo scorso fine settimana, davanti alla sede della Protezione civile, c'era una fila di persone in attesa. In due ore sono stati distribuiti 600 chili di sale a 120 cittadini. La collaborazione con la popolazione è più volte ribadita, nel piano redatto dal Comune, per garantire la sicurezza dei pedoni e l'agibilità della città di Palmanova e delle sue frazioni. Il piano contiene anche indicazioni su quando buttare il sale, su come provvedere a spalare la neve, su quale numero di telefono chiamare (attivo sulle 24 ore) per segnalare emergenze e situazioni difficili. (m.d.m.)

in cattedra esperto di sisma e alluvioni

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

- *Gorizia*

In cattedra esperto di sisma e alluvioni

oggi e domani

Oggi e domani un esperto in eventi sismici e alluvionali della Protezione civile regionale terrà due lezioni speciali per gli studenti di terza e quarta dell'indirizzo di edilizia dell'Isis Malignani. Gli incontri avranno come tema le problematiche d'intervento dopo un evento sismico e si esplicheranno in una parte teorica con l'illustrazione di una scheda di rilevamento dei danni sismici in un'abitazione, elaborata secondo quanto rilevato nel sisma dell'Aquila; quindi in una parte pratica con la dimostrazione di puntellazioni di un edificio danneggiato.

il freddo record "congela" anche i treni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- Pordenone

Il freddo record congela anche i treni

Soppresse una quarantina di corse in un giorno. A Pordenone le temperature hanno toccato - 8, la morsa non si allenta

Minime a - 13 a Piancavallo e -21 sul Lussari

A RISCHIO ANCHE IL CARNEVALE Giovedì una breve tregua e poi un altro weekend siberiano, anche nella domenica del corteo dei carri mascherati

In Friuli Venezia Giulia temperature ovunque ieri sotto lo zero con la colonnina di mercurio che è scesa ancora. I dati dalla mezzanotte dicono: -6 gradi a Trieste, -8,4 a Pordenone, -6,8 a Udine, -6,2 a Gorizia, a Tolmezzo -9,2, sul Piancavallo -12,9, a Forni di Sopra -13,8, quasi -14 gradi a Tarvisio, -17,7 gradi sullo Zoncolan e -21,2 sul monte Lussari. La bora ha soffiato con intensità con raffiche intorno ai 90 chilometri all'ora. In provincia di Pordenone la giornata si è contraddistinta per cielo terso e sole. A Trieste quarto giorno di ghiaccio con colonnina di mercurio posizionata stabilmente su valori negativi, ma le scuole sono rimaste regolarmente aperte dopo l'emergenza degli scorsi giorni. Anche il mare si avvia a un record storico, con una temperatura di poco superiore ai 5 gradi. Il lavoro per i Vigili del Fuoco (una media di 100 interventi al giorno) è stato tanto in tutte le province e non è finito: i pompieri si preparano ad affrontare una nuova emergenza con tutte le squadre a disposizione e con la collaborazione delle squadre di protezione civile che sono state preallertate da giorni.

Le temperature scendono e i treni si fermano. Se ieri è stata una giornata record per il freddo a Pordenone le temperature minime hanno raggiunto i - 8 gradi, non lo è stata da meno per il trasporto ferroviario. E anche in questo caso il record si è contraddistinto in negativo. Sono stati, infatti, cancellati una quarantina di treni sul territorio regionale. Sul fronte degli spostamenti aerei è stato cancellato il treno per Roma. Colonnina in picchiata. Previsioni rispettate nella giornata di ieri con temperature rigide nelle prime ore del giorno su tutta la regione, pianura compresa. Minime in calo dappertutto e oggi la situazione non è destinata a migliorare. La Bora continuerà a tenere banco. Flocchi di neve? Rispetto alle prime previsioni di nevicata anche in pianura, i meteorologi sono più prudenti. Su pianura e costa sono le previsioni dell'Osmer per oggi al mattino cielo nuvoloso con la possibilità di qualche locale spruzzata di neve, mentre nel pomeriggio ci saranno delle schiarite». Black out ferroviario. Anche ieri una giornata da bollino nero per chi viaggia in treno. Tante le corse cancellate. Ha fatto come sempre il pieno la linea Casarsa Portogruaro lungo la quale sono state cancellate 20 corse. Le soppressioni hanno poi interessato: la Udine Tarvisio (sette treni), la Udine Cervignano Trieste (7 treni), la linea Udine Gorizia Trieste (3 corse), la linea Udine Pordenone Venezia (tre treni), la Sacile Gemona (due treni) e la Trieste Portogruaro Venezia (con una corsa cancellata). In totale sono stati congelati 1633 chilometri-treno. Il vertice. Intanto domani sera alle 18 i tre comitati dei pendolari (Alto Friuli, Udine e comitato spontaneo del Fvg) sono stati convocati dall'assessore regionale Riccardo Riccardi per fare il punto della situazione dopo l'incontro dello scorso mese. A dicembre e gennaio il problema delle soppressioni era stato particolarmente acuto, ma a fine mese scorso l'allarme sembrava rientrato. Le previsioni. E se le previsioni sui treni sono in certe, quelle meteo lasciano ben poca speranza agli amanti delle temperature miti. La nuova insidia da qui i piani di emergenze che interessano rete stradale e autostradale è il ghiaccio. Se il meteo, infatti, fa intravedere un'attenuazione del freddo nella giornata di giovedì mentre domani nuovamente minime tra i - 6 e i - 3 gradi in pianura, venerdì arriverà una nuova ondata di gelo che non risparmierà nemmeno il fine settimana. Con buona pace del carnevale visto che già nel prossimo weekend sono previste le prime sfilate. (m.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

programma opere pubbliche da un milione 295 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

MONTEREALE

Programma opere pubbliche da un milione 295 mila euro

MONTEREALE La giunta comunale ha approvato un cospicuo programma di opere pubbliche e interventi edilizi da realizzare nell'anno in corso, delegando il sindaco Pieromano Anselmi a presentare le domande di contributi alla Regione. Gli investimenti interessano tutto il territorio comunale e ammontano a un milione 295 mila euro. Per il recupero del centro storico di San Leonardo e il suo arredo urbano è prevista la spesa più consistente: 500 mila euro. Di rilievo anche l'investimento di 250 mila euro per la costruzione, sempre a San Leonardo, del parcheggio di via Partidor. Al completamento del centro d'aggregazione giovanile, nell'ex scuola materna di Grizzo, con una spesa di 150 mila euro, si abbinano 40 mila euro per l'acquisto di attrezzature teatrali. Alla sistemazione idraulica del territorio comunale sono destinati 250 mila euro e altri 100 mila euro alla nuova copertura degli immobili della Protezione civile. Infine 5 mila euro serviranno per la disinfestazione dalla zanzara tigre.(s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rischio diossina. lavate gli ortaggi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Rischio diossina. «Lavate gli ortaggi»

L avviso riguarda le zone di Ballò, Arino, Pianiga, Fiesso e Stra. Lo ha deciso l'Asl 13 «in via precauzionale»

L INCENDIO DI BALLÒ

di Filippo De Gaspari **WBALLO** «Lavare accuratamente frutta e verdura dell'orto». L avviso è stato diramato ieri, in simultanea, in tutti i comuni attraversati dal pennacchio di fumo nero levatosi mercoledì notte dalla IdealService di Ballò.

Solo in via precauzionale precisano le autorità sanitarie, ma tra i residenti è subito scattato l'allarme. La nota. L avviso è stato diramato venerdì dal Dipartimento di prevenzione dell'Asl 13 e inviato al commissario straordinario di Mirano e ai sindaci di Pianiga, Dolo, Fiesso e Stra: contiene le prime valutazioni ufficiali di carattere igienico-sanitario prese dopo i rilevamenti effettuati dall'Arpav. In pratica il Dipartimento afferma che «i composti organici volatili rilevati dai campionamenti Arpav hanno evidenziato livelli entro i limiti». Rilievi effettuati dall'Agenzia regionale per l'ambiente in più punti, in particolare nelle località sottovento, dove i fumi si sono diretti nelle 24 ore successive allo scoppio dell'incendio in via Stazione e cioè Arino, Fiesso e Stra. Nella comunicazione ai Comuni si legge anche che «per quanto riguarda l'emissione di altri inquinanti (amianto dalla copertura e diossine alla combustione di materiale plastico) non ci sono ancora i risultati delle analisi dei campioni effettuati sull'aria». Poi prosegue: «Ci si riserva di fare ulteriori valutazioni quando tutti i dati saranno resi disponibili, nel frattempo, considerato che la diossina è prevalentemente assunta con gli alimenti (più del 95%), in attesa di ulteriori dati Arpav si raccomanda di lavare gli ortaggi raccolti da eventuali orti privati investiti dalla nube con abbondante acqua corrente prima del consumo». I dati. Nella loro relazione Asl e Arpav affermano che «i valori di microinquinanti rilevati (diossine, furani e idrocarburi) sono risultati elevati, confermando la validità precauzionale delle indicazioni di evacuazione della zona a valle». Dati numerici non ne sono ancora stati forniti, ma il raffronto ha riguardato le misure effettuate il 1 febbraio a monte dell'incendio (vicino alla stazione di Ballò) e a valle, di fronte alla rivendita di miele in via Friuli Venezia Giulia a Pianiga. I composti organici come benzene e toluene sono risultati, nella zona dell'incendio, di poco ma pur sempre superiori ai limiti di riferimento. Per quanto riguarda gli idrocarburi invece i valori elevati sono stati riscontrati nell'area industriale tra Ballò e Cazzago e in misura minore, ma sempre sopra i livelli medi di riferimento a Stra. Si parla di dati superiori a quelli generati in aree ad elevato traffico veicolare. Precauzione. «Non vi sono pericoli reali per la popolazione» precisa il direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asl Flavio Valentini «è chiaro che un incendio del genere, per estensione, durata e materiale combusto, ha generato livelli di microinquinanti organici superiori alla norma, ma siamo comunque entro i limiti. Anche se restiamo in attesa dei dati validati dall'Arpav è difficile che le concentrazioni risultino nocive per la salute. L'avviso di lavare con acqua corrente gli ortaggi è precauzionale, se qualcuno non l'ha fatto nei giorni scorsi non va incontro a problemi di sorta». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tubi e contatori congelati e oggi c'è preallerta neve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- **PRIMO-PIANO**

Tubi e contatori congelati e oggi c'è «preallerta neve»

Centinaia di interventi Veritas: spese a carico dei titolari, l'invito a «vestire» gli impianti. Deroga per il riscaldamento, ma Procura al freddo. Provincia pronta a sfamare le anatre

di Simone Bianchi wVENEZIA Decine di interventi su tutto il territorio comunale, tubature scoppiate o congelate e il Lido diviso in due da una condotta dell'acqua rottasi sotto la rotatoria del galoppatoio. Anatre affamate da salvare. Questo il bilancio delle ultime ore provocato dal gelo. Danni. Ieri mattina la temperatura ha toccato i -7 gradi, con disagi vissuti soprattutto al Lido, dove Veritas è intervenuta per sostituire 120 contatori dell'acqua finiti fuori uso, mentre alle 10.30 è saltato quello antincendio della scuola media Pisani provocando l'allagamento del giardino e di parte di via Sandro Gallo. Poco dopo è stata la volta di una colonnina a uso dei vigili del fuoco all'esterno dell'ex ospedale al Mare. Il problema più grave risale a domenica pomeriggio: alle 18 è iniziata a fuoriuscire acqua dall'asfalto della rotatoria di Piazzale Grimani (che regola l'incrocio tra via Gallo e via Colombo). Sono intervenuti i vigili urbani gettando del sale, ma alla fine il problema si è rivelato più grave del previsto. Ieri mattina è stato aperto l'asfalto, scoprendo che era saltata una condotta da 30 centimetri, costringendo alla sostituzione di una porzione di tubo lunga circa due metri. Sul lato laguna della rotatoria è stato installato un semaforo per chi dal Lido doveva andare a Malamocco, con senso alternato solo per gli autobus Actv, mentre sul lato lungomare si dovevano percorrere via Pigafetta e via Usodimare. Per 4 ore decine di famiglie senza acqua potabile. Piano neve. Dalle 20 di ieri il Comune ha fatto scattare la preallerta neve: per oggi è previsto il rischio di nevicate con accumuli massimi al suolo di un paio di centimetri. Veritas è pronta a intervenire per gettare sale su strade e marciapiedi della terraferma, quindi a Venezia e sulle isole. «Dall'inizio del gelo, sono già stati 400 gli interventi richiesti dai privati e 100 quelli su suolo pubblico», conferma il delegato del sindaco per la Protezione civile, Maurizio Calligaro, «circa 200 contatori già stati sostituiti da Veritas, ma il consiglio che diamo è di coprire i contatori esterni con asciugamani o simili e lasciar scorrere un filo d'acqua da un rubinetto per evitare che i tubi congelino». I contatori che esplodono per il ghiaccio sono a spese dei privati (71,33 euro più Iva). Riscaldamento. Ieri il sindaco, tenuto conto delle condizioni meteo eccezionali, ha firmato un'ordinanza con la quale autorizza all'accensione dei riscaldamenti per quattro ore in più al giorno rispetto alle 14 previste. Dal Comune fanno sapere che al momento non ci sono rischi per il gas, nel senso che i problemi riscontrati al rigassificatore non dovrebbero creare alcun disagio al territorio. In Procura, però, impianti in tilt: con gli uffici a 15 gradi, il personale è stato costretto ad uscire prima. Anatre affamate. Circondate dal ghiaccio, le anatre non trovano cibo. «La situazione è monitorata», osserva l'assessore alla Caccia Mario Dalla Tor, «qualora la presenza del ghiaccio dovesse estendersi, interessando ulteriori superfici lagunari, mettendo in serio pericolo la sopravvivenza delle anatre rimaste, la Provincia è pronta ad intervenire mediante estesi interventi di alimentazione di soccorso che verranno messi in atto in collaborazione con l'Ambito Territoriale di Caccia». La caccia agli uccelli è ferma dal 31 gennaio. Previsioni. Dal centro meteo dell'Arpav di Teolo confermano che l'ondata di gelo non si risolverà in tempi brevi. Oggi la minima sarà di -3 mentre la massima toccherà +3 con possibilità di neve anche in città, seppure in quantità modeste. Domani tornerà il sole con temperature da -3 a +5, mentre giovedì scenderanno di nuovo tra -6 e +4. La bora continuerà a soffiare anche con raffiche di 50-60 chilometri orari e il mare sarà molto mosso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, nel 2011 145 gli interventi dei volontari

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Palmanova

Protezione civile, nel 2011 145 gli interventi dei volontari

PALMANOVA Nel 2011 la squadra comunale della Protezione civile ha effettuato circa 145 interventi per un totale di 800 ore e i singoli volontari hanno dedicato complessivamente circa 2.900 ore del loro tempo libero per rendersi utili alla comunità locale e non solo. Un consuntivo, secondo l'assessore Luca Piani, sicuramente da archiviare all'insegna della positività. Questi i dati presentati all'amministrazione dal coordinatore della squadra Giorgio Buttò. Le attività svolte dai quaranta volontari, come ha precisato l'assessore Piani, vanno dalla gestione di emergenze (spegnimento di 10 incendi sulle fortificazioni esterne, 4 interventi per allagamento, ricerca di 2 persone scomparse), alla prevenzione antincendio, al coordinamento del Piano emergenza neve e ghiaccio, al pubblico servizio in occasione delle varie manifestazioni nel palmarino, oltre ad attività di accoglienza di immigrati e al trasporto dei campioni di sangue cordonale nell'ambito regionale. Non mancano poi le numerose ore dedicate all'addestramento e alla formazione dei volontari, in modo da rendere la squadra sempre più preparata a svolgere nel miglior modo possibile gli incarichi assegnati. Infine da evidenziare l'impegno nelle particolari emergenze del 2011 come l'episodio di moria di piccioni in piazza Grande, l'esercitazione regionale di pulizia dei Bastioni con la messa in sicurezza di alcune aree e la pulizia della caserma Ederle che ha permesso l'apertura di un utile parcheggio per la città stellata. «Quest'anno - ha ribadito Luca Piani - la squadra ha installato anche un gazebo informativo delle attività e degli scopi della Protezione civile in occasione di una manifestazione turistica in piazza Grande. È stata un'occasione per informare anche come la squadra di Palmanova è l'unica in Regione a essere consegnataria di un modulo di decontaminazione per operare assieme al 118 in caso di rischio nucleare, biologico, chimico o radiologico». Viste le molteplici attività in cui la squadra è impegnata, l'obiettivo è di aumentare il numero di iscritti, soprattutto con giovani volenterosi da affiancare a chi, da tempo, con impegno e dedizione, è sempre pronto e disponibile a operare per la comunità con risultati ben visibili agli occhi di tutti i cittadini. A tal proposito si invitano coloro che vogliono dedicare una parte del loro tempo libero al volontariato a contattare l'Ufficio tecnico del Comune oppure telefonare al 335.1079049. Alfredo Moretti

\$*Ú

Ad Haiti per studiare i terremoti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- *Speciali*

Ad Haiti per studiare i terremoti

Un geofisico dell'Ictp triestino nell'isola centroamericana per coordinare un corso di studi di Cristina Serra. Se è vero che, ad Haiti, la ricostruzione stenta a partire - come dimostra tristemente anche il palazzo presidenziale, rimasto nelle stesse condizioni di due anni fa - è altrettanto vero che ...qualcosa si è mosso. Non è un nuovo terremoto, per fortuna, bensì un corso sui terremoti, conclusosi pochi giorni orsono e tenuto da Abdelkrim Aoudia, geofisico e coordinatore del programma di pre-PhD in fisica del sistema Terra che si tiene ogni anno al Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam (Ictp). La scuola sulla Scienza dei terremoti, che si è svolta a gennaio a Port-au-Prince, ha fornito a un gruppo di 25 laureandi o laureati in ingegneria l'abc teorico-pratico per cominciare a ragionare su questi fenomeni con competenze più solide. «La facoltà di scienze dell'università di Haiti spiega Aoudia offre un unico corso di studi, in ingegneria. Mancano completamente le discipline quali fisica, matematica, biologia, chimica e dunque i ragazzi, che pure sono molto preparati in quest'unico settore e, in genere, con basi solide in matematica, necessitano di informazioni di base su tutto il resto». Partita con oltre un anno di ritardo rispetto al previsto e ospitata da piccoli hangar costruiti allo scopo, la scuola sui terremoti ha affrontato la scienza dei sismi da diversi punti di vista: fisico, meccanico, di riduzione del rischio, lavorando sia in sede teorica che pratica. Un aspetto, quest'ultimo, assai importante se si pensa che la maggior parte dei ragazzi non aveva mai svolto prima ricerche sul campo. Come racconta Aoudia: «Dopo la teoria, ci mettevamo al computer per studiare i tracciati sismografici e poi andavamo a studiare il terreno. E, come già accaduto altre volte, abbiamo avuto la fortuna (si fa per dire) di seguire in diretta un sisma di magnitudo 5, che è stato il nostro banco di lavoro per alcuni giorni. Abbiamo potuto osservare l'espressione in superficie delle faglie attive e mettere in relazione i danni con le caratteristiche del moto tellurico». La recente iniziativa didattica dell'Ictp ad Haiti non è isolata. Rientra in un piano di attività, alcune delle quali prossime a partire, che intendono portare un contributo concreto alla ricostruzione del paese, mai risollevatosi dopo il terremoto. Un contributo in termini di conoscenze, precisa lo stesso Aoudia, che una volta trasferite in loco da insegnanti come noi, vengono diffuse dagli stessi ragazzi, assai coinvolti dalle attività di divulgazione ai propri pari e anche alle autorità. Il tutto su base volontaristica e auto-coordinata, condita da un grandissimo entusiasmo che deriva loro dall'orgoglio di contribuire ad aiutare il proprio paese, oltre che, spesso, dai lutti vissuti in prima persona causa il terremoto. «Lo scambio tra Haiti e Trieste è continuo» aggiunge il ricercatore. «Tra breve due studenti haitiani verranno al centro di fisica per un anno intensivo di studi. Poi torneranno a casa portando con sé conoscenze ed esperienze». Ed è in programma anche l'attivazione di nuovi corsi di laurea nelle scienze ancora mancanti, sia per offrire ai giovani ricercatori un bagaglio di conoscenze maggiore, sia per evitare il brain drain, che ad Haiti nelle condizioni attuali è inevitabile. Ma c'è di più: l'Ictp ha regalato ad Haiti circa 150 libri scientifici: sono la base da cui si intende allestire una biblioteca moderna e aggiornata, che rappresenterà un sicuro punto di riferimento per gli scienziati di domani. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rogo sul carso, bruciata un'area di 5mila metri quadrati

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

FOGLIANO REDIPUGLIA

Rogo sul Carso, bruciata un area di 5mila metri quadrati

FOGLIANO REDIPUGLIA Mobilitazione ieri attorno alle 12.30 per domare un incendio sviluppatosi nell area carsica sovrastante il comune di Sagrado e Fogliano Redipuglia, tra Castelvechio e la strada provinciale per Doberdò del Lago. Le fiamme, alimentate dalla bora, si sono rapidamente propagate nella vegetazione carsica interessando una zona di cinquemila metri quadrati. Sul posto si sono così concentrate le forze del soccorso, i vigili del fuoco, intervenuti con tre squadre provenienti da Gorizia, ma anche gli uomini della Forestale e i volontari della Protezione civile. Una mobilitazione ampia e tempestiva, proprio al fine di circoscrivere quanto prima l incendio che, considerate le consizioni meteorologiche, rischiava di assumere ben più ampie proporzioni. Gli operatori del soccorso hanno lavorato per almeno un paio di ore, riuscendo a domare le fiamme e procedendo poi alla necessaria messa in sicurezza. Restano al vaglio le cause che hanno determinato l evento.

anziani, spesa e farmaci a domicilio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Anziani, spesa e farmaci a domicilio

Per gli over 65 predisposta una Rete fino a domenica tra Comune, Ass e Televita

Possibilità di consegna di farmaci e della spesa a domicilio, per tutta la settimana. Fino a domenica, infatti, le persone anziane potranno contattare il numero verde 800544544, attivo 24 ore su 24: è il riferimento telefonico del progetto Amalia, curato da Televita spa in collaborazione con l'Azienda sanitaria. L'invito a scegliere la chiamata invece che uscire di casa viene rivolto dal Comune ai cittadini anziani, ai quali l'amministrazione chiede di restare all'interno delle proprie abitazioni per evitare rischi collegati alle avverse condizioni climatiche di questi giorni. Ieri l'assessore comunale a Promozione e protezione sociale, Laura Famulari, ha comunicato in giunta i termini dell'accordo raggiunto con Televita e Azienda sanitaria per l'estensione del servizio. Persone fragili, over 65 possono rivolgersi dunque al 800544544 per monitoraggi telefonici dedicati, consegna a domicilio di farmaci di cui abbiano necessità, per farsi recapitare la spesa a casa (grazie alla collaborazione delle Cooperative operaie) e altri interventi urgenti. Nel caso l'emergenza maltempo dovesse protrarsi ulteriormente oltre domenica 12 febbraio - specifica ancora il Comune in una nota -, il servizio verrà prorogato. Famulari ha anche ricordato ieri che, grazie alla rete dei servizi coordinata dal Comune e formata da soggetti pubblici e privati (le Comunità di San Martino al Campo e di Sant'Egidio, l'Azienda sanitaria, la Caritas Diocesana, la Croce Rossa Italiana, l'Ics - Consorzio italiano solidarietà, l'Anc - Nucleo volontario Protezione civile, le forze dell'ordine), è stato possibile dare accoglienza e riparo a tutti coloro che hanno richiesto un ricovero notturno in queste giornate particolarmente rigide. «C'è ancora qualcuno che, però - rileva Famulari -, ha rifiutato questa possibilità. Si tratta di persone che gravitano nella zona della stazione centrale o nelle zone limitrofe. L'invito da parte nostra è di recarsi in via Udine 19, al Centro diurno di accoglienza San Martino, da cui poi essere destinati alle strutture adeguate». Sempre attivo il numero telefonico della Polizia Locale (040-366111) a cui segnalare situazioni di persone in difficoltà.

e a venezia si è ghiacciato il canal grande

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

E a Venezia si è ghiacciato il Canal grande

Uno spettacolo che non si vedeva dal 1985, ma che ricorda piuttosto le giornate polari del 1929

di Silvia Zanardi wVENEZIA Povero Carnevale. In questi giorni, a Venezia, non c'è maschera in grado di distogliere l'attenzione da un spettacolo che non si vedeva dal 1985: la laguna ghiacciata. Il percorso serpentino del Canal Grande si è trasformato in un manto antartico bianco e lucente; le barche e i vaporetto avanzano fra le acque tagliando uno spesso strato di ghiaccio e i gabbiani se la spassano alla grande: scorpacciate di pesce surgelato a fior di laguna non se ne fanno tutti i giorni. Anche a Venezia si battono i denti, il freddo polare taglia la pelle e per le calli è rispuntata la moda del colbacco. Ma non c'è che dire: l'immagine dei canali gelati è mozzafiato, al punto da concedere al gelo il merito positivo di regalare uno spettacolo naturale a turisti e residenti. Così tanto ghiaccio, in laguna, non se ne vedeva dal 1985, inverno da record prima che i «giorni della merla» 2012 gli strappassero il primato: le temperature, durante la notte, hanno già toccato nel Veneto i -17 e ieri, nonostante la bella giornata di sole, la temperatura in città non ha superato i -2 gradi. Gelo intenso anche nell'entroterra, soprattutto nelle campagne. Con questo freddo, sono molti a ricordare il grande gelo del 1929, quando la laguna si ghiacciò completamente. Il social network Facebook si è già riempito di foto in bianco e nero e video rievocativi in cui si vedono adulti e bambini camminare letteralmente sulle acque. Immagini che, ieri, si sono ripetute nello specchio di laguna antistante il grande parco di San Giuliano, nei pressi di Mestre, dove alcuni ragazzi coraggiosi si sono fatti immortalare in piedi sul ghiaccio, a un paio di metri dalla riva. Per garantire la regolarità di comunicazioni e trasporti delle merci dalla terraferma, ieri e l'altro ieri è entrato in azione un rompighiaccio della «Cam Idrografica», un rimorchiatore acquistato nel Nord Europa munito di uno scafo più che doppio rispetto alle altre navi, con una lamiera spessa due centimetri. Nel frattempo si sta registrando un'eccezionale moria di cefali: centinaia di pesci morti sono stati notati affiorare nel canale della Giudecca. Per oggi sono attese nevicate su tutto il Veneto. La Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione, in particolar modo nelle zone montuose e sulla pianura e costa meridionale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ora liquido antigelo sui convogli

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

«Ora liquido antigelo sui convogli»

L amministratore delegato di Trenord: «Come negli aerei per ridurre i disagi»

PAVIA Lo stesso liquido usato per le ali degli aerei è la misura con cui Trenord proverà a combattere le temperature sotto lo zero. «Il gelo ha creato molti problemi ai nostri treni in sosta sottolinea Giuseppe Biesuz, amministratore delegato di Trenord era necessario trovare una soluzione efficace e l abbiamo trovata nel ricorso massiccio a uno strumento finora riservato agli aeroplani. Speriamo che possa ridurre i disagi nei prossimi giorni». Il liquido in questione (Non tossico e non infiammabile) è stato testato ieri su due treni commerciali che hanno effettuato un servizio su circa 400 chilometri. È stato applicato anche sulle porte e sui gradini (ancora ieri molti passeggeri infatti hanno avuto difficoltà ad aprire le porte a causa del gelo) e i risultati sembrano essere stati soddisfacenti. Nella notte il trattamento è stato usato nei convogli nei depositi di Milano Fiorenza, Cremona, Novate, Lecco e Iseo per poi passare a tutti i mezzi fermi lungo i capolinea della regione. «Da parte nostra confermiamo la strategia di Trenord spiega ancora Biesuz nessuna soppressione programmata, ma fare tutto quanto è nelle nostre possibilità per garantire l offerta di circa 2300 treni al giorno». Tutto il personale di Trenord è stato mobilitato, 110 macchinisti a rotazione tengono accesi e riscaldati i treni in «sosta notte». Ieri pomeriggio si è tenuto un vertice con l amministratore delegato di Trenord e la protezione civile per fare il punto sulla situazione per i prossimi giorni in cui ancora si attendono temperature di almeno dieci gradi sotto lo zero.

Maltempo, sindaci primi responsabili della protezione civile? Reggi replica al ministro Cancellieri**Quotidiano del Nord.com**

"Maltempo, sindaci primi responsabili della protezione civile? Reggi replica al ministro Cancellieri"

Data: **06/02/2012**

Indietro

Maltempo, sindaci primi responsabili della protezione civile? Reggi replica al ministro Cancellieri

Lunedì 06 Febbraio 2012 17:36 Notizie - Politica

(Sesto Potere) - Piacenza - 6 febbraio 2012 - In un'intervista pubblicata oggi sul Corriere della Sera, la titolare del Viminale Annamaria Cancellieri fa il punto della situazione sull'emergenza maltempo che ha colpito il Paese in questi giorni. Il ministro Cancellieri ha evidenziato lo sforzo organizzativo e operativo messo in campo dal ministero dell'Interno.

"I vigili del Fuoco - scrive il Ministro dell'Interno - hanno fatto più di 5.000 interventi, ha detto il ministro, mentre la polizia stradale ha garantito la viabilità su tutta la rete impiegando 6.800 pattuglie, un terzo in più di quanto avviene di solito. Anche l'esercito ha risposto in maniera tempestiva ed efficace. L'impegno è stato e continuerà ad essere al massimo livello".

Il Ministro dell'Interno ha anche affermato che i Sindaci sono la autorità locale di protezione civile nelle situazioni di emergenza...

"Il ministro ha ragione, ma questa funzione i Sindaci la possono svolgere solo disponendo di risorse e, soprattutto, informazioni adeguate; informazioni che, per legge, devono essere fornite ai Comuni dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalle Regioni".

Replica Roberto Reggi, Sindaco di Piacenza e Responsabile Anci per la Protezione Civile commentando le dichiarazioni del ministro Cancellieri riportate oggi dalla stampa.

"Ma oggi purtroppo - rileva Reggi - non e' cosi' e quindi delle due l'una: o si garantiscono ai Sindaci queste condizioni, oppure si cambi la legge e noi lasciamo volentieri ad altri questa responsabilita".

La colonnina di mercurio a -8 Marciapiedi e strade gelate**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"La colonnina di mercurio a -8 Marciapiedi e strade gelate"*Data: **07/02/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

La colonnina di mercurio a -8 Marciapiedi e strade gelate Il 118 resta in allerta, aumentano i traumi per le cadute LA COLONNINA di mercurio, a Rovigo, ha toccato -8. Il gelo siberiano tiene in scacco anche il Polesine: aumentano gli accessi in Pronto Soccorso per le cadute rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e non è mancato anche il salvataggio di un senza fissa dimora che dormiva, nella notte fra sabato e domenica, in una piazzola dell'A13. Il Veneto è stato risparmiato, per ora, dalla neve ma è afflitto dalla morsa del gelo. Per oggi sono attese nevicate, lievi, anche in pianura e al confine tra Veneto ed Emilia-Romagna. Le temperature minime sono inferiori alle medie stagionali di oltre cinque gradi. Il record del freddo lo si registra, secondo l'Arpav, ancora una volta a Belluno con -13, seguono la città dolomitica Verona -11 dove ieri sono caduti cinque centimetri di neve, Vicenza -10, Treviso -9, Rovigo -8 e Padova e Venezia -7. In montagna al freddo si aggiunge il vento. Minime da record a Piana Marcesina nel Vicentino con -25 gradi e ad Asiago con -22. Nel Bellunese su Cansiglio la colonnina di mercurio è precipitata a -20. Sono proprio le minime a dare il senso del freddo siberiano che durerà ancora per questa settimana al nord. L'effetto wind chill' amplifica la percezione del freddo e il vento di bora da nord est continua a soffiare sostenuto sulle coste. AL PRONTO SOCCORSO gli accessi sono aumentati. «Rispetto ai primi sei giorni di febbraio dello scorso anno, quando non era nevicato afferma il primario del Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, Stefano Kusstatscher , gli accessi per traumi da incidenti domestici, in itinere e in altro luogo, come vengono classificati da noi, sono aumentati». Se lo scorso anno al Pronto soccorso, nel giro di poco meno di una settimana, si erano presentate 63 persone con traumi su un totale di 738 accessi, quest'anno se ne sono presentate 80 su 488. «Sono venuti da noi per piccole fratture al polso o alla caviglia» continua il primario del Pronto soccorso che dà qualche consiglio per evitare eventuali cadute. «La cosa migliore è sempre la prevenzione sostiene Kusstatscher . Sapendo che si forma il ghiaccio, occorre spargere il sale su strade e scalini, prestare maggiore attenzione, indossare scarpe adeguate e uscire solo se necessario. In particolare, per gli anziani, è meglio uscire accompagnati». IL FREDDO e il gelo così intensi rischiano anche di sorprendere i senza tetto nel sonno, come è già accaduto in altre città d'Italia, uccidendoli. E' una storia a lieto fine, invece, quella accaduta nel weekend, sull'autostrada A13 ad un senzatetto. Una pattuglia della sottosezione A13 della polizia stradale di Rovigo è infatti intervenuta per soccorrere un senzatetto che stava tentando di dormire presso l'area di servizio S.Pelagio Est, sull'autostrada. L'uomo aveva trasformato la propria autovettura, una Bmw 330, in una giaciglio di fortuna. Gli agenti erano già intervenuti nella serata di sabato: l'uomo si era sentito male e per lui era stata chiamata l'ambulanza. Ma il 40enne, originario di Macerata, ex dirigente d'azienda, si era rifiutato di salire sull'ambulanza, promettendo gli agenti che se ne sarebbe andato di lì a poco. Il mattino dopo, però, i poliziotti lo trovavano ancora nell'area di servizio: l'uomo confessava ai poliziotti di essere senza soldi e di non sapere dove andare per mangiare e dormire. I poliziotti lo accompagnavano fuori dall'autostrada e lo portavano dai frati cappuccini per un pasto caldo. Nel pomeriggio, dopo aver chiesto invano ai suoi familiari di Macerata la disponibilità ad assisterlo, si contattava l'asilo notturno di Rovigo che gli garantiva un letto per la notte. Image: 20120207/foto/8703.jpg

Spalatori e volontari in azione per limitare i danni del gelo::Sono proseguiti anche...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

L'EMERGENZA

Spalatori e volontari in azione per limitare i danni del gelo

Dormitorio a Porta Nuova

Sono proseguiti anche ieri gli interventi del Comune per rimuovere la neve accumulata nei giorni passati e spargere sale antighiaccio. Una cinquantina di spalatori distribuiti in sei squadre, coordinati da Gtt hanno ripulito le fermate dei bus. Le autobotti hanno versato una speciale miscela sugli scambi tranviari si ghiaccino. Alla Centrale Operativa dei vigili sono arrivate segnalazione di occupazione indebita di parcheggi riservati ai disabili e cadute di lastre di ghiaccio dai cornicioni. Durante la notte scorsa nei gazebo all'interno dell'atrio di Porta Nuova hanno dormito una trentina di persone, tra queste 2 donne e 10 uomini di nazionalità italiana, dopo essere state rifocillate nelle tensostrutture riscaldate nei giardini di Piazza Carlo Felice, di fronte alla stazione, allestite dalla Protezione Civile della Città. Nel punto di accoglienza notturna della Pellerina hanno trovato ricovero 124 persone. Gli anziani soli possono rivolgersi allo 0118123131 cui risponde 24 ore su 24 personale del Comune. Il numero verde della Protezione Civile-800444004 - risponde 24 ore su 24. In piazza Carlo Felice la Protezione Civile dell'Associazione nazionale degli Alpini, in collaborazione con il Comune e la Prefettura, ha allestito una struttura riscaldata, per distribuire tè caldo e cibo. I volontari dell'Associazione hanno anche creato all'interno della stazione un dormitorio di emergenza.

Zamberletti: è il sindaco il maggiore responsabile::Ha seguito la polemic...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Intervista

Zamberletti: è il sindaco il maggiore responsabile

L'ex ministro: dal primo cittadino un'aggressione spiacevole [G. RUO.]

Il fondatore Giuseppe Zamberletti, ministro nella Prima Repubblica, è stato il fondatore della Protezione Civile italiana

Ha seguito la polemica in diretta tra Gianni Alemanno e Franco Gabrielli, da Lucia Annunziata su Rai Tre. Il «padre» della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, non ha alcun dubbio: «Assolvo la Protezione civile, che ha fatto fino in fondo il suo dovere. Quanto al sindaco Gianni Alemanno, ricordo che il capo della Protezione civile di Roma è proprio il sindaco...».

L'attacco di Alemanno contro Gabrielli è stato violentissimo...

«Un'aggressione spiacevole. Ricordo che anch'io ebbi diciamo un incontro vivace con l'allora sindaco di Roma, Ugo Vetere, in occasione della nevicata del 1985. Ma tra di noi vi fu una discussione garbata. Solo per il fatto che la sede del governo è a Roma, il sindaco incorre in un equivoco ritenendo che sia il governo responsabile della Protezione civile. Durante quella discussione accesa, Vetere mi disse: "Tu che sei il professore della Protezione civile mi vuoi spiegare...". Gli risposi: "Guarda che io sarò pure il professore ma tu di certo sei il responsabile..."».

Ma su cosa polemizzaste, in concreto?

«Vetere mi chiedeva un nostro intervento diretto per aiutarlo a risolvere dei problemi spiccioli, come il sale sulle strade, o le macchine spazzaneve. Contemporaneamente a Roma, vi furono copiose nevicate in tutta Italia. Andò in tilt anche Milano, anche il sindaco Tognoli mi chiese aiuto...».

Come andò a finire?

«Che naturalmente aiutammo anche Roma».

Ma in questi casi cosa deve fare il sindaco?

«Essere l'autorità di Protezione civile significa essere il protagonista della gestione dell'emergenza attraverso il coordinamento dell'intervento degli apparati pubblici e del volontariato che si attiva. Se poi ti accorgi che non ce la fai da solo con le sole tue forze, allora a quel punto chiedi aiuto al governo centrale».

E il capo della Protezione civile nazionale?

«Intanto il responsabile nazionale è e rimane il presidente del Consiglio che - come dice la legge - si può avvalere della collaborazione di un ministro senza portafogli. Dal 1981 al 2001, per vent'anni, l'Italia ha avuto un ministro della Protezione civile. Lo sono stato io, e poi Enzo Scotti, Loris Fortuna, Remo Gasparri, Lattanzio, Capria. Anche se non è ora il momento mi chiedo: perché non c'è più il ministro della Protezione civile? Quale potere contrattuale può avere con un ministro del Tesoro o dei Trasporti, per esempio, un solo alto funzionario pubblico che è a capo del Dipartimento della Protezione civile? Voglio ricordare a questo proposito che io come ministro nominai capo dipartimento un grande funzionario come Elveno Pastorelli».

Cosa fa e cosa dovrebbe fare il responsabile della Protezione civile?

«Il compito è quello di coordinare tutte le amministrazioni dello Stato al fine di affrontare le tre questioni fondamentali: la previsione, la prevenzione e l'intervento d'emergenza. Se, nel caso delle condizioni atmosferiche avverse, è stato diramato un bollettino di allarme, il sindaco deve approntare la situazione al meglio. Scuole chiuse, limitare la circolazione delle auto al massimo, liberare le strade, gettare il sale. Non certo giocare a scaricabarile delle responsabilità».

Quale consiglio si sente di dare al sindaco di Roma, Gianni Alemanno?

«Ricordo che quando mi incontravo con i sindaci dicevo loro: "Quando ci si trova in una situazione d'emergenza, si vede un grande sindaco se è capace di tirarsi su da solo i pantaloni". Sindaco Alemanno, ha capito?».

IL RICORDO

«Anch'io ebbi uno scontro con Vetere, allora sindaco della Capitale»

Zamberletti: è il sindaco il maggiore responsabile::Ha seguito la polemic...

LE FUNZIONI

«L'apparato centrale fornisce le informazioni, gli enti locali decidono come intervenire»

IL CONSIGLIO

«Un politico non deve mai giocare a scaricabarile ma "tirarsi su i pantaloni"»

"Sciatori spaventati dal gelo"::Poche nuvole a coprir...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

NEL CUNEESE. TUTTI APERTI GLI IMPIANTI DALLA RISERVA BIANCA AL MONDOLÈ

"Sciatori spaventati dal gelo"

Morzenti: "A Limone tante piste molto belle, però c'era poca gente" FRANCESCO DOGLIO

LIMONE

A Limone Dopo la nevicata dei giorni scorsi è stato il primo vero weekend della stagione sciistica [LANTERI]

Poche nuvole a coprire un cielo altrimenti azzurro, aria frizzante e neve ottima in pista e sui percorsi non battuti: gli ingredienti per una giornata perfetta, sulle piste da sci del Cuneese, c'erano tutti, ma qualcosa è andato storto, almeno a sentire i responsabili dei comprensori più grandi.

Giovanni Morzenti, presidente della Lift (società che gestisce gli impianti di risalita della Riserva Bianca di Limone):

«Anche se le piste erano bellissime, tutte aperte e ben innevate, e c'è stato il sole tutto il giorno - dichiara - a Limone c'era poca gente. La colpa, questa volta, è del "terrorismo" sulle basse temperature che hanno fatto protezione civile e organi d'informazione. Non si può dire alla gente di stare a casa perché fa freddo: d'inverno è normale che il termometro vada sottozero. Ci sono state persino disdette per le lezioni di sci: un'intera classe di studenti di Alba, per esempio, ha rinunciato proprio per le basse temperature. Anche tanti liguri hanno preferito starsene a casa. Tutti erano terrorizzati, una cosa incredibile».

Secondo il responsabile della sicurezza delle piste di Limone, Gianni Angeli, durante la giornata il termometro non è mai sceso sotto -10 gradi. «L'affluenza è stata soltanto discreta - dice Angeli - in compenso i ristoranti erano pieni: tutti dentro a ripararsi dal freddo. Per quanto riguarda la sicurezza non ci sono stati incidenti, solo qualche intervento per medicazioni, nulla di grave». «Finalmente un fine settimana degno di questo nome dice Giuseppe Barucco, guida alpina dell'alta valle Vermenagna - con neve formidabile anche fuoripista».

Stesse considerazioni anche nelle valli monregalesi ad Artesina, Frabosa e Prato Nevoso: «Non c'è stato il pienone che aspettavamo - dice Pietro Blengini, del Mondolè ski - seppure le condizioni fossero ottimali. In generale siamo abbastanza contenti perché almeno la macchina dello sci è stata rimessa in moto».

A Frabosa si sono dati appuntamento anche decine di sportivi di telemark: «C'era parecchia gente - dice un'appassionata di questo sport ma il tempo non ha aiutato: ha nevischiato tutto il giorno. La neve in pista, peraltro, era strepitosa».

Ad Argentera, dove alle 8 di ieri mattina i termometri hanno raggiunto -22 gradi, i tanti appassionati di fuoripista non si sono fatti spaventare. Buona l'affluenza, ottima la neve in pista, molto morbida e farinosa quella nel bosco e sui pendii non battuti. Con una giornata senza nuvole.

A Limone gruppi e studenti hanno annullato lezioni ad alta quota «Nel Monregalese niente pienone ma la macchina dello sci si è rimessa in moto»

*Il "piano neve" c'era ma è stato accantonato::Che le cose non siano...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

MALTEMPO ROMA NEL CAOS

Il "piano neve" c'era ma è stato accantonato

Il sindaco tolse la gestione emergenza alla municipalizzata per affidarla ai volontari della protezione civile comunale
FRANCESCO GRIGNETTI

ROMA

2009 L'anno in cui Alemanno ha deciso che la gestione in caso di neve dovesse passare dalla municipalizzata dei rifiuti alla protezione civile del comune

Che le cose non siano andate per il verso giusto a Roma, anche il sindaco Gianni Alemanno lo ammette. Magari a denti stretti, scaricando la responsabilità sui bollettini «deboli» della Protezione civile, ma riconosce che i mezzi erano «pochi» e il sale sparso sulle strade «non sufficiente». Il punto è che a Roma, dopo la nevicata del 1985, era stato predisposto un solido e sperimentato Piano Neve. E' stato reiterato di anno in anno fino al 2009, quando il sindaco di centrodestra decise che la responsabilità di ripulire la città in caso di nevicata doveva essere tolta all'azienda municipalizzata per i rifiuti, l'Ama, e affidata alla Protezione civile comunale. In base a quella decisione furono smantellati i presidi di quartiere. Le settanta sedi distaccate dell'Ama non conservarono più i sacchi di sale da spargere in strada e che venivano acquistate con sei mesi di anticipo. Furono ritirate le pale da neve, che pure venivano distribuite a inizio stagione. E così fu anche per le cosiddette «lame» da montare davanti ai camion per trasformarli in spazzaneve. «Una scelta dissennata», denuncia ora il consigliere comunale Athos De Luca, Pd. «Al posto di migliaia di robusti operatori, il sindaco Alemanno si è affidato a sparute quanto improbabili associazioni di volontariato».

Se c'è un vizio d'origine che ha dato il via alla catena di eventi che ha portato alla paralisi di 72 ore della Capitale, insomma, va ricondotto a questa scelta. Se non c'è il sale, le strade si fermano. E se si blocca la viabilità, tutto il resto va in tilt. D'altra parte che a Roma ci sia stato un accentramento del Piano Neve che non fa i conti con una città tentacolare, la più estesa d'Europa, e con 3 milioni di abitanti, lo racconta la storia dei quattro soli punti di distribuzione delle pale alla cittadinanza.

Il responsabile della Protezione civile si chiama Tommaso Profeta. E' un funzionario di polizia distaccato in Campidoglio. Il 1 febbraio, mercoledì, garantiva di avere messo a disposizione dei Municipi 150 tonnellate di sale. E chi avrebbe dovuto distribuirlo? «Il personale del Servizio giardini (che dipendono direttamente da lui, ndr) e delle associazioni di volontariato». Ma non solo: sulle strade cittadine - avvertiva - interverranno le ditte di manutenzione stradale già incaricate dai Municipi e dal Dipartimento ai lavori pubblici.

E qui, con le ditte private, si viene al secondo pilastro del Piano Neve di Alemanno & Profeta. Alla prova dei fatti pochissimi hanno risposto all'appello. Ammette lo stesso portavoce del sindaco, Simone Turbolente: «Non tutte le ditte hanno mezzi adeguati. Quel che c'era è stato concentrato sulle vie consolari». Come racconta un altro consigliere di opposizione, Fabrizio Panecaldo, Pd: «Un conto è mettere toppe all'asfalto, altro è spalare la neve. Molte ditte vincono gli appalti, ma non hanno neanche i mezzi propri, che affittano».

E' stata clamorosa, infine, la debacle dell'Atac. Racconta Turbolente, il portavoce del sindaco: «Gli autobus escono dai depositi al mattino presto. E così è accaduto venerdì. Attorno alle dodici è cominciato a nevicare. A quel punto, per motivi di sicurezza, è stato sospeso il servizio ordinario e ordinato agli autisti di rientrare nelle rimesse. Ma è capitato che molti autobus siano rimasti a bordo strada perché le ruote slittavano sul nevischio». Da quel momento, è stata una catena di eventi tutti negativi: «Pochi mezzi sono rientrati, pochi hanno potuto mettere le catene e garantire le linee di emergenza (che comunque sono appena 79 su 330 e vai a sapere quali, ndr)». Sembra che venerdì pomeriggio appena il 5% degli autobus fossero in servizio. Aggiungiamo che i treni dei pendolari sono andati anch'essi in crisi, sia quelli gestiti dal Comune, sia quelli di Trenitalia. I binari dei tram si sono ghiacciati e anche i tram sono rimasti fermi e in mezzo alla strada. Il Grande Raccordo anulare è andato in tilt. Le consolari da Nord erano impraticabili. L'esercito è stato mobilitato

Il "piano neve" c'era ma è stato accantonato::Che le cose non siano...

dalla prefettura solo nella serata di venerdì quando era ormai tardi. Il risultato finale è stata la paralisi. I primi a restare bloccati sono stati proprio quei dipendenti comunali che avrebbero dovuto lavorare per sbloccare la città. I dati su assenze e presenze saranno disponibili nei prossimi giorni. «Però sappiamo che parecchi lavoratori hanno avuto problemi pure loro», conclude Turbolente. Che se la prende con il destino cinico e baro. «La tempistica ci ha fregato».

72 Ore**Quanto ci ha messo la capitale ad arrivare alla completa paralisi****5% Autobus in servizio****Venerdì scorso solo pochissimi mezzi sono riusciti a operare**

Il declino della Protezione civile "Affondiamo come il Titanic"::E adesso quale Gran Gi...

Stampa, La (Milano)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

Il declino della Protezione civile "Affondiamo come il Titanic"

Tutto nasce dal braccio di ferro Tremonti-Bertolaso, che ha portato al ridimensionamento del Dipartimento e al rallentamento dell'attività GUIDO RUOTOLO

ROMA

La Protezione Civile distribuisce sale ai romani

E adesso quale Gran Giurì restituirà l'onore perduto alla vecchia e gloriosa Protezione civile, la fu migliore Protezione civile al mondo? Scaraventata nella polvere dalle polemiche del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che l'ha paragonata a un fantasma di se stessa? Che non ha saputo prevedere l'arrivo della neve che avrebbe imbiancato e paralizzato la capitale?

L'onore perduto? Un pizzico di verità il sindaco Alemanno la dice. E' che la Protezione civile ha cominciato un po' a morire dal 26 febbraio dell'anno scorso. Sentite come commentò allora il prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile, all'approvazione del Milleproroghe che introdusse alcune novità nella gestione della Protezione civile: «Ci stanno affondando come il Titanic. Da oggi saremo la migliore ex Protezione civile al mondo».

In via Ulpiano, l'offensiva del sindaco di Roma è una ferita aperta, difficile da rimarginare. Intanto perché Alemanno «non ricorda bene» quello che è successo giovedì sera, quando alle sette e mezza di sera il prefetto Gabrielli riunì il Comitato nazionale. C'è una registrazione della riunione che fa fede ai ricordi di chi a quell'incontro ha partecipato.

«Arrivati al punto delle previsioni meteorologiche, il funzionario affermò che per venerdì erano previste rilevanti precipitazioni dall'Emilia Romagna in giù. Il collega disse che la quota neve era stimata per gran parte della giornata nel Lazio, a quota 200-300 metri (sopra il livello del mare, ndr) mentre in serata era prevista neve su tutte le quote. Per Roma bisogna stare attenti perché la partita si gioca su un grado in più o in meno. Insomma il rischio era che la pioggia poteva trasformarsi in neve e che gli accumuli di neve potevano essere dell'ordine di 5-15 centimetri. Il sindaco riprese il discorso tanto che aggiunse che bisognava monitorare la situazione».

Ma di questo, che è al centro delle furibonde polemiche di queste ore, si parlerà in altre sedi. Quello che adesso è importante è capire perché la Protezione civile, per dirla con Gabrielli, rischia di «affondare come il Titanic».

In via Ulpiano il «ridimensionamento» viene presentato in realtà come il «commissariamento»: «Allora c'era uno scontro violentissimo tra il ministro del Tesoro Giulio Tremonti e il capo del Dipartimento, Guido Bertolaso, appoggiato dal presidente Berlusconi. Con il Milleproroghe, Tremonti ha vinto il braccio di ferro, anche se poi Bertolaso si era già dimesso e a via Ulpiano era arrivato Gabrielli. Perché da allora le ordinanze di dichiarazioni d'emergenza vengono emanate di concerto con il ministero dell'Economia e il visto preventivo della Corte dei conti alle spese individuate per l'intervento d'emergenza. La conseguenza del commissariamento è anche un rallentamento dell'intervento stesso».

A leggere la nuova normativa, sembra proprio un percorso ad ostacoli quello individuato dal legislatore per affrontare l'emergenza. Perché a chiederla devono essere le Regioni che devono finanziare gli interventi, e rimpinguare le casse introducendo ulteriori tasse per i cittadini. Poi certo c'è sempre il Fondo nazionale della Protezione civile, peccato che oggi sia a secco.

Il punto vero è che con il Milleproroghe si è chiuso un ciclo che nel bene e nel male ha contrassegnato la gestione di Guido Bertolaso della Protezione civile. Un ciclo che in parte ha snaturato la stessa identità della Protezione civile, con l'affidamento alla sua struttura della gestione dei cosiddetti «Grandi Eventi». Un grimaldello, l'ordinanza della Protezione civile, per bypassare i lacci e gli ostacoli burocratici degli strumenti ordinari (procedure d'appalti e finanziamenti).

Ma cosa c'entra con la Protezione civile la gestione dei Mondiali di ciclismo su strada, o con i Giochi olimpici invernali di Torino? O ancora con il Congresso europeo delle famiglie numerose? Per non parlare poi del G8 dell'Aquila e delle Celebrazioni per il 150^o anniversario dell'Unità d'Italia, che è finita sotto osservazione della magistratura con Bertolaso rinviato a processo? Lo stesso prefetto Gabrielli ha chiesto da tempo di separare la gestione dei Grandi Eventi dalla

Il declino della Protezione civile "Affondiamo come il Titanic"::E adesso quale Gran Gi...

Protezione civile. Perché è vero che oggi viene nominato a gestirlo un altro commissario (non più il Bertolaso di turno), ma è sempre il capo del Dipartimento della Protezione civile ad approntare l'ordinanza.

In realtà, in questi anni, la Protezione civile è diventata un pretesto per scaricare su di essa le proprie responsabilità. Dove sono gli interventi preventivi per evitare i dissesti idrogeologici? E i piani antincendi, l'anagrafe delle aree bruciate sulle quali è vietato edificare? Povera Protezione civile, soffocata dallo scaricabarile di responsabilità da parte degli enti locali.

I SOLDI

Esiste un fondo nazionale per le emergenze, ma attualmente è a secco

I DISSIDI

Con il sistema delle ordinanze si superavano i controlli e tutti gli ostacoli burocratici

**"Quando arriva l'esercito?" La valle dell'Aniene isolata::MALTEMPO
L'ITALIA I...**

Stampa, La (Novara)

""

Data: 06/02/2012

Indietro

QUI SAN VITO ROMANO

"Quando arriva l'esercito?" La valle dell'Aniene isolata

La rabbia dei cittadini: "Non ci aiuta nessuno. Non è possibile ridursi così nel 2012" NICCOLÒ ZANCAN
INVIATO A SAN VITO ROMANO (Roma)**MALTEMPO****L'ITALIA IN GINOCCHIO****Tutto da soli Come racconta il sindaco di Vallinfreda Pietro Moscardini: «Ci siamo dovuti arrangiare, come sempre. Ho visto anziani di ottant'anni spalare la neve»**

Ci sono cani che si sono persi. E cornacchie che vengono a becchettare quei pochi pezzi di strada sgombri dalla neve. Poi un silenzio strano, sconosciuto, fra i pini e i tralicci crollati dell'Enel, salendo per le valli strette dell'Aniene. Sono passati due notti e due giorni, è caduto un metro di neve, ma qui non è ancora arrivato nessuno.

Paesi di una geografia dimenticata. Sambuci, Colle Passero, Ciciliano, vigne, oliveti e allevatori di bestiame. Come il signor Mauro Rossi che ha perso tutti gli agnelli, seppelliti sotto la tettoia della sua cascina. E adesso aspetta qualcuno che lo possa aiutare, perché non riesce a sollevare da solo questo sfacelo, in una frazione isolata del comune di Pisoniano. «Ma non arriva nessuno, nessuno!», urla il suo amico Pietro D'Orazi. «Non si può neppure andare a comprare da mangiare. È finito il pane. È possibile ritrovarsi così nel 2012?». Lo incrociamo per strada, dove ancora si può cercare di salire. Sta cercando di portare una bombola di gas a una signora anziana: «E poi c'è Anna che dovrebbe fare la dialisi, dobbiamo darci una mossa, altrimenti...».

Qui niente luce, niente riscaldamento, niente cellulari. La gente ha dormito vicino al camino. Oppure ha fatto come Giulio Boschi, 73 anni, ex broker in pensione, al riparo sotto nove coperte: «Ho chiesto a mio figlio di portarmi un po' di pellet. Manca anche l'acqua, maledizione!». Non funzionano neppure i telefoni fissi. E così, per forza, si riscoprono la chiacchiera, le pale e la solidarietà.

Trentadue piccoli comuni a settanta chilometri dalla capitale, ma in realtà lontanissimi da tutto. Non è facile arrivare fino qui. Verso San Vito, sulla strada provinciale ancora innevata e ingombra di rami, alle tre di pomeriggio ci sono tre ragazzi romeni. Si chiamano Ciprian, Ovidio e Lupu, stanno cercando di aprire un varco a mani nude: «Domani non possiamo perdere la giornata di lavoro - spiegano - siamo carpentieri e ferraioli sulla Cassia». Oltre è un paesaggio incantato. Boschi immacolati. Profumo di aria pulita. Ma la poesia la vede solo chi può andarsene quando scende il buio. «Si gela», dice il commerciante di vino Guido Corradini. «Sono due giorni che ci arrangiamo all'antica».

I ragazzi sono tutti fuori. Ognuno spala un pezzo di paese. «La cosa più brutta sono gli alberi perduti per sempre. La cosa più bella è saltare la scuola. La grande fregatura è non potersi nemmeno fare una doccia» dice Alessandro Denni, 16 anni. A questo proposito, organizzavano dei gruppi per andare a raggiungere altri comuni, case di amici e parenti, ovunque fosse possibile trovare un po' d'acqua calda.

I grandi miti della giornata sono due. «Arriva l'esercito?». «Avete notizie?». «Dicono che dovrebbe salire da Genazzano». Alle cinque di pomeriggio, ancora niente. Mentre abbiamo notizie dei tecnici dell'Enel. In effetti, abbiamo incontrato una squadra arrivata apposta da Modena, chissà perché. Quattro ragazzi con le tute azzurre. Per isolarsi procedevano nella neve fonda con dei sacchetti dell'immondizia ai piedi. «Abbiamo tirato su i tralicci - spiegavano all'ora di pranzo speriamo di poter ridare presto la corrente». Tutti speravano qualcosa, ieri, in Valle Aniene.

Pietro Moscardini è il sindaco di Vallinfreda, ma da questi parti è un'istituzione soprattutto per aver lavorato trentacinque anni nella Protezione Civile. Non è uno che gira intorno alla questione: «Mancano i mezzi. Mancano i soldi. È mancato anche il coordinamento per gestire l'emergenza. Del resto non si può fare coordinamento stando comodamente seduti in

***"Quando arriva l'esercito?" La valle dell'Aniene isolata::MALTEMPO
L'ITALIA I...***

prefettura. Molti dirigenti non conoscono il territorio. Questa è la zona più povera del Lazio, una terra dimenticata da Dio e dagli uomini. Così ci siamo dovuti arrangiare, come sempre. Ho visto anziani di ottant'anni spalare la neve». Moscardini trasuda un misto di orgoglio e rabbia resistente: «Come si può intervenire in modo efficace se la Protezione civile è gestita in maniera clientelare? In questi anni sono state commesse delle clamorose malefatte. E il prezzo lo paghiamo noi».

Adesso però c'è un bel sole. Quattro gradi. Si spala sentendo le partite alla radio. E la strada principale assomiglia a certi corsi di Genova nei giorni dell'alluvione. È ancora una storia di natura che vince sull'uomo, anche qui lo stesso riscatto a forza di braccia e generosità.

CONDIZIONI CRITICHE

Niente luce, niente cellulari né riscaldamento: la gente ha dormito vicino al camino

TRE RAGAZZI ROMENI

«Liberiamo la strada a mani nude, domani dobbiamo andare a lavorare»

LA DENUNCIA DEL SINDACO

«Non si fa coordinamento stando seduti in prefettura Non conoscono il territorio»

Il piano neve di Autostrade per l'Italia::In merito all'artic...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Il piano neve di Autostrade per l'Italia RICCARDO MOLLO CONDIRETTORE GENERALE AUTOSTRADE PER L'ITALIA

In merito all'articolo «L'odissea degli automobilisti sull'A1 lastricata di ghiaccio», siamo costretti a fornire una serie di precisazioni per rispondere alle numerose imprecisioni e rendere giustizia alla realtà dei fatti e all'impegno straordinario messo in campo da Autostrade per l'Italia e da tutti i soggetti coinvolti nell'emergenza maltempo.

Rileviamo che a partire dal 31 gennaio nel tratto dell'A1 tra Piacenza e Firenze l'intera organizzazione-neve di Autostrade per l'Italia opera 24 ore su 24 con 270 mezzi operativi. Il trattamento operativo delle nostre autostrade con sale viene effettuato con continuità e il passaggio delle macchine sgombraneve con una frequenza che nei momenti di picco raggiunge i 10 minuti.

In merito alla situazione di Piacenza erano operative ben 5 pattuglie della Polizia Stradale dedicate alla gestione dell'accumulo dei mezzi pesanti: una ferma sul filtro e 4 che traghettavano i tir al parcheggio di Piacenza sud, dove venivano assistiti dalla Protezione Civile mobilitata dalla Prefettura. A tutto ciò si aggiungevano 3 squadre di Viabilità di Autostrade per l'Italia, più 2 squadre di imprese esterne.

Per quanto riguarda l'operato della Polizia Stradale nella zona di Fiorenzuola, l'intervento non era finalizzato al controllo delle dotazioni antineve quanto ad individuare i mezzi diretti sulla dorsale tirrenica tramite la A15 della Cisa, che risultava percorribile perché non interessata in quelle ore da precipitazioni.

Inoltre, in riferimento al funzionamento dei pannelli a messaggio variabile, precisiamo che il testo che ha incuriosito il giornalista («animali vaganti») è andato in onda per 8 minuti, tra le 16.12 e le 16.20 del 4/2, in un tratto non colpito dalla neve e segnalava correttamente un pericolo potenziale. In linea generale, nonostante l'eccezionalità dei fenomeni atmosferici che colpiscono da 5 giorni 1.000 km di rete di Autostrade per l'Italia, la percorribilità delle nostre tratte è sempre stata garantita ovunque per tutti i veicoli, fatte salve le province in cui le Prefetture hanno emanato ordinanze restrittive della circolazione dei mezzi pesanti.

Se il sale era stato precedentemente sparso sul tratto fra Bologna e Firenze dell'autostrada A1, allora significa che nel pomeriggio di sabato 4 febbraio la neve è stata più forte. [N.ZAN.]

volontari, la sede può attendere

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

La protezione civile sarà ospitata nel centro servizi polifunzionale della Comunità

Volontari, la sede può attendere

Tramonta l'ipotesi di ristrutturare l'ex caserma dei pompieri

CLES. Aspettando il futuro centro servizi polifunzionale che ospiterà i cantieri di Comune e Comunità di valle, sono stati sospesi dalla Provincia i termini per l'affido lavori di realizzazione della sede associativa del Corpo volontari per la protezione civile e interventi socio-sanitari Valle di Non.

Per questo obiettivo la Giunta provinciale con delibera datata marzo 2009 aveva destinato un importo di 470.250, pari al 95 per cento della spesa necessaria per l'opera sulla base di un preventivo che ammontava a 495.000 euro.

«Tale importo era stato calibrato su un progetto di ristrutturazione ed adattamento della ex caserma dei Vigili del Fuoco di Via Diaz che inizialmente era stata destinata a sede della nostra associazione. La soluzione che si prospetta è nell'edificio polifunzionale che la Comunità di valle, in collaborazione con il Comune di Cles, ha in progetto di costruire sul sedime dell'attuale cantiere comunale vicino alla nuova caserma dei Vigili del Fuoco», spiega il presidente Cristian De Zordo.

Intervento che però non sarà a breve termine come si è capito in occasione della recente assemblea della Comunità di valle che ha sì previsto l'opera (3,4 milioni di euro da concordare con il Comune di Cles), ma che ritiene prioritaria un'altra opera: dare alla Comunità una sede adeguata e sufficiente per i compiti del nuovo ente intermedio tra Comuni e Provincia. L'attuale sede sociale in via Marconi ospita il Corpo dal 1998 e tre anni fa si è arricchita di altri locali ricavanti nell'ex macello pubblico, ma rimane il disagio dell'autorimessa, insufficiente ad ospitare tutte le autoambulanze in dotazione. Con poco meno di cento uomini "attivi" il Corpo Volontari del Soccorso valle di Non, svolge oltre al trasporto infermi in convenzione con il 118, attività di protezione civile con l'allestimento, in occasione di eventi di grande richiamo, del posto medico avanzato (l'ultima volta è stata alla Ciaspolada dello scorso 6 gennaio).

Il Corpo è impegnato anche sul fronte umanitario: nel 2010 si è concluso il progetto "ospedale in Perù" ed è stato donato un fuoristrada a Pemba (Zanzibar) a disposizione della Fondazione De Carneri. (g.e.)

\$*Ú

lottiamo contro un mare di neve - martina bridi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Lottiamo contro un mare di neve»

I trentini in Romagna: al lavoro fino a 16 ore al giorno per liberare i paesi

MARTINA BRIDI

TRENTO. Turni serrati, dalle 16 alle 20 ore al giorno. Bisogna portare via la neve, aprire vie di passaggio per le ambulanze, raggiungere le abitazioni isolate, liberare i tetti che rischiano di essere sfondati. Nella Romagna sommersa da una nevicata senza precedenti, gli uomini della protezione civile, del servizio strade della Provincia e i vigili del fuoco lavorano senza sosta.

Dalla scorsa settimana l'Italia centrale sta vivendo la stessa situazione che aveva interessato il Trentino con la nevicata del 1985. In soccorso della popolazione di Cesena, giovedì gli operai del servizio strade della Provincia sono stati chiamati a liberare le strade per permettere il transito alle macchine, alle vetture che trasportano viveri alle persone bloccate in casa e alle ambulanze che devono trasportare i malati in ospedale. A raccontare come stanno andando le cose Fausto Cattani, tecnico del servizio strade.

Cattani, com'è la situazione da quelle parti?

Neveva ininterrottamente e tutto è ricoperto da una coltre di neve alta 2 metri. Le temperature sono molto rigide, in pieno pomeriggio ci sono -8 gradi e tira un vento fortissimo. Fortunatamente la gente di qua si è rimboccata le maniche e da una mano spalando la neve con le pale e passando con i trattori con lame sgombraneve.

Voi quanti siete?

All'opera ci sono 13 operai del servizio strade della provincia, insieme ad una squadra dei pompieri permanenti di Trento e ad altre sei persone della protezione civile trentina. Ieri due delle nostre frese erano al lavoro a Cesena e altre tre a Nova Seltria, in alta Val Marecchia nell'entroterra riminese, una delle zone più colpite. Oggi arriveranno altri due operai del servizio strade con la sesta fresa da neve. Si fanno i turni e si lavora a ritmo serrato dalle 16 alle 20 ore al giorno a partire dalle 5 di mattina. E' dura, ma i nostri operai sono dei professionisti e sanno come fare bene il loro lavoro.

Qual è il vostro compito?

Molte strade sono impraticabili quindi gli operai della squadra, a bordo delle frese da montagna portate dal Trentino, aprono vie di percorrenza per garantire almeno il passaggio a senso unico dei mezzi. Queste operazioni, relativamente semplici nelle nostre zone di montagna dove ai bordi delle strade innevate emergono i paletti gialli e neri ad indicare l'andamento dell'asfalto sottostante, qui sono complicate dal fatto che questo tipo di segnaletica manca totalmente quindi non è facile capire in che direzione va la strada.

Inoltre c'è il problema della neve sui tetti, così pesante che rischia di sfondarli. Finora siamo saliti sul tetto di una stalla, di una discoteca e di un centro commerciale per scongiurare questa eventualità.

Quali sono le operazioni più importanti realizzate finora?

Ieri abbiamo impiegato un'ora per fare strada ad un'ambulanza della Croce rossa che doveva recuperare una signora bloccata in casa con l'urgenza di recarsi in ospedale. Qualche giorno prima, invece, abbiamo fatto largo ad un camion pieno di mangime destinato ad una stalla con 8 mila polli. Tutti i giorni siamo al servizio della protezione civile locale che ci istruisce sulle aree dalle quali sgomberare la neve per permettere a chi vive nelle case che si trovano lontane dalla strada principale di uscire e per consentire ad altri veicoli di trasportare la spesa a chi non si può muovere dalla propria abitazione.

A parte i disagi, come vive la popolazione questa nevicata straordinaria?

Anche se siamo lontani dal poter parlare di normalità, possiamo comunque dire che quantomeno non regna l'esasperazione. Al contrario, in giro si vedono scene pazzesche: snowboarder che scendono le discese dove solitamente

lottiamo contro un mare di neve - martina bridi

passano le macchine, sciatori che fanno fondo sulla strada innevata a fianco di amici in sella a rampichini. Il paesaggio è molto suggestivo, una simile calamità naturale da queste parti non si era mai vista e fa strano pensare che questa stessa zona tra qualche mese sarà il regno della movida estiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

storica nevicata in arrivo la marca si prepara al peggio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 07 FEBBRAIO 2012

- *AGENDA-LETTERE*

Storica nevicata in arrivo La Marca si prepara al peggio

Record del freddo (- 9 gradi l'altra notte) e allerta meteo della Protezione civile su tutta la regione. Già stasera un primo assaggio di fiocchi, nel weekend previsti fino a 35 centimetri in pianura.

Dopo il gelo, la neve. Sta per arrivare anche nel nostro territorio la coltre bianca che ha investito mezza Italia provocando disagi e proteste. Probabilmente non accadrà oggi: in serata sono previsti fenomeni limitati e non significativi, almeno nella Marca. Quasi scontata la neve nel Padovano, nel Polesine e nella fascia pedemontana. È molto probabile, invece, una grande nevicata nel prossimo fine settimana, addirittura di proporzioni storiche. Le principali stazioni di previsione la stanno rilevando attraverso le carte meteo, ma le opinioni dei previsori sono discordi. Il servizio meteo dell'Aeronautica militare di Istrana, ad esempio, non scioglie la riserva ma punta decisamente sulla nottata tra venerdì e sabato, quando le precipitazioni nevose potrebbero davvero mettere in crisi tutto il sistema della viabilità e dei servizi di una provincia poco abituata a gestire situazioni del genere. Alcune previsioni danno infatti in arrivo precipitazioni nevose che potrebbero arrivare, in pianura, anche a trenta/trentacinque centimetri di spessore. Più della storica nevicata del 1985. Per Treviso significa aerei, treni e mezzi pubblici praticamente bloccati. Strade inagibili e borghi isolati. La protezione civile è avvisata. Le temperature resteranno allineate con i valori termici di questi giorni. L'altra notte la stazione di rilevamento di Treviso aeroporto ha registrato nove gradi sottozero: un record di stagione. Nei prossimi giorni le temperature rigide sono destinate ad avvicinarsi allo zero, ma sempre con minime di qualche grado sotto. Il massiccio del Grappa anche ieri meno 14 gradi e il Cansiglio si confermano i posti più freddi del Trevigiano. Le ragioni che porteranno presto la neve sulla nostra provincia sono presto dette. Attualmente il minimo depressionario si trova nel Tirreno centrale ed ha un moto retrogrado: porta cioè l'aria fredda e l'umidità da est verso ovest. Nel prossimo week end un nuovo minimo dinamico piomberà sul Nord Italia, posizionandosi sulla Corsica ed alimentando, nel suo ramo orientale, un sistema di precipitazioni che, allo zero termico, è destinato a diventare neve, neve vera. Prepariamoci alla coltre bianca, dunque. Il sistema della Protezione civile regionale ha confermato ieri pomeriggio l'allerta, dichiarando lo Stato di attenzione per nevicata sull'intero territorio regionale, in particolar modo sulle zone montuose e sulla pianura e costa meridionale, già per la giornata odierna. Dal pomeriggio previsto anche uno stato di attenzione per vento forte. La Protezione civile ha chiesto agli enti gestori delle infrastrutture stradali la massima allerta per la funzionalità delle vie di comunicazione.

Daniele Ferrazza

Scoppia un idrante, ghiaccio sulla strada

Cairate - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

"Scoppia un idrante, ghiaccio sulla strada"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

Scoppia un idrante, ghiaccio sulla strada

Intervento tempestivo di comune e protezioni civile che hanno sparso sale in tutta la zona, vicino alla via per Lonate

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Ieri sera intorno alle 19:30 è scoppiato un contatore dell'acqua in via XX settembre (strada per Lonate) provocando del ghiaccio sulla strada. Sono intervenuti i pompieri e i carabinieri di Fagnano.

«Dopo essere stati avvisato del problema (verso le 20:00) abbiamo chiamato per far intervenire la protezione civile - spiegano dal Comune -, verso le 20:30 la protezione civile è intervenuta buttando il sale sulla curva vicino alla cappelletta (di via Bari) e a poi posizionato i cartelli, su entrambi i sensi di marcia, per avvisare del pericolo. Abbiamo poi chiamato il Gatti (servizio neve in appalto del comune di Cairate) che ha buttato il sale lungo tutta la strada per due volte. Ringraziamo la protezione civile per l'intervento tempestivo».

6/02/2012

redazione@varesenews.it

Il Comune è anche on-line con la carta regionale dei servizi

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Il Comune è anche on-line con la carta regionale dei servizi"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

Il Comune è anche on-line con la carta regionale dei servizi

L'assessorato alla qualità della vita ha attivato uno sportello internet assistito dove sarà possibile cambiare medico, richiedere permessi ztl e pass disabili, iscriversi ai corsi del comune tramite la Crs

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Mercoledì 8 febbraio all'Ufficio Relazioni con il Pubblico ai Molini Marzoli sarà attivato il nuovo sportello "CRS - Internet Point Assistito", a cui i cittadini potranno rivolgersi per effettuare alcune procedure on line con l'assistenza di personale qualificato. Il servizio, voluto dall'Assessore alla Qualità della Vita Luciano Lista e rientrante nel progetto "Più Tempo per Busto" previsto dal Piano Territoriale degli Orari, realizzato con il contributo di Regione Lombardia, sarà operativo in via sperimentale, nella giornata di mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 16,30. Lo sportello sarà gestito dal personale dell'Ufficio dei Tempi (Settore 4 "Polizia locale - Protezione civile - Trasporti e mobilità) il quale effettuerà la procedura necessaria per l'accesso ai servizi on line relativa a: scelta/revoca del medico di medicina generale e pediatra di libera scelta; richiesta di pass per la Zona a Traffico Limitato; richiesta di contrassegno per la sosta e la circolazione delle persone con disabilità; iscrizione on line ai concorsi istituiti dal Comune di Busto Arsizio.

Il cittadino dovrà recarsi allo sportello munito di Carta Regionale dei Servizi e codice Pin.

Coloro che ancora non possiedono il codice Pin potranno richiederlo direttamente all'Ufficio Relazioni con il Pubblico che distribuisce altresì gratuitamente ad ogni capofamiglia anche il lettore smart card.

L'intento dell'Assessore Lista è di agevolare il cittadino nello svolgimento di attività di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che richiedono uno sforzo quotidiano non indifferente. Con questa iniziativa, l'Assessore vuole fornire un ulteriore strumento al cittadino per far conoscere le innumerevoli potenzialità della Carta Regionale dei Servizi (CRS) quale strumento semplice ed innovativo per accedere ai servizi offerti dalle diverse pubbliche amministrazioni, informando che è prevista a breve l'attivazione di nuovi servizi on line, quali ad esempio il rilascio di certificati anagrafici.

6/02/2012

redazione@varesenews.it

Inquinamento del fiume, Reguzzoni chiede aiuto al ministero

Olona - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Inquinamento del fiume, Reguzzoni chiede aiuto al ministero"

Data: **06/02/2012**

[Indietro](#)

Inquinamento del fiume, Reguzzoni chiede aiuto al ministero

Secondo il deputato leghista di Busto gli enti locali hanno fatto abbondantemente la loro parte e chiede l'intervento del ministero dell'ambiente con un'interrogazione

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il deputato leghista di Busto Arsizio Marco Reguzzoni torna a parlare di inquinamento dell'Olona e sprona il ministro Corrado Clini ad intervenire per fermare il disastro ecologico che si perpetua da mesi lungo tutto il percorso del fiume: «Se il ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare disponga di ulteriori elementi in relazione alla vicenda, se non si ravvisi la necessità di intervento diretto dello Stato per limitare il danno e ripristinare la situazione ambientale e se si intenda agire, anche attraverso modifiche normative, al fine di prevenire altre situazioni analoghe». Il deputato lo chiede con un'interrogazione volta a far intervenire lo Stato per risolvere le problematiche di inquinamento del corso d'acqua.

«Nonostante la Provincia di Varese - spiega Reguzzoni - fin dal tempo della mia presidenza e ancora oggi, abbia fatto e investito molto (ricordo ad esempio la realizzazione dei due depuratori di Gornate Olona e di Olgiate Olona, e di tutta la rete di collettazione) da un anno a questa parte sono state numerose le segnalazioni da parte dei cittadini di sversamenti e di presenza di schiuma nel corso d'acqua» - sostiene Reguzzoni che parla di una situazione che è stata più volte affrontata «anche a livello istituzionale, con il coinvolgimento di autorità locali, provinciali e regionali, Arpa, Protezione civile e Consorzio di tutela, per valutare le contromisure da attuare. E all'attività istituzionale si è aggiunta ora la comunicazione, da parte del procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, che in merito alla vicenda è in corso un'inchiesta volta a individuare le responsabilità del disastro ambientale». Tale inchiesta, comunque, prende anche in considerazione la depurazione delle acque da parte dei due depuratori realizzati dalla Provincia.

«Tutto il territorio - dichiara il deputato bustocco - si è quindi attivato, e da tempo, per risolvere in sinergia le preoccupanti problematiche del fiume Olona che, bisogna sottolineare, rappresenta la nostra tradizione e la nostra storia: basta ricordare che, proprio lungo il suo corso, sono nati i primi insediamenti e le prime fabbriche. Lo Stato, invece, non ha mai agito a sostegno delle varie iniziative, e ritengo sia ora che intervenga a tutela del nostro prezioso fiume. Per questo ho presentato un'interrogazione, come già avevo fatto lo scorso anno, per capire da un lato se il ministro disponga di ulteriori elementi in relazione alla vicenda, con particolare riferimento alla salute dei cittadini e ai danni ambientali; dall'altro se non intenda procedere con un intervento diretto, nell'ambito delle proprie competenze, per limitare il danno e ripristinare la situazione ambientale. E infine se, anche attraverso iniziative normative, possa attivarsi per prevenire altre situazioni analoghe».

6/02/2012

redazione@varesenews.it

Un boscaiolo dal cuore tenero il salvatore del cane venuto dal gelo

Castelveccana - Un boscaiolo dal cuore tenero il salvatore del cane nel gelo | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

""

Data: **06/02/2012**

Indietro

Un boscaiolo dal cuore tenero il salvatore del cane nel gelo

L animale è stato trovato sotto un nocciolo, in un rifugio usato dai partigiani durante la guerra. «Mi ha guardato, e gli ho lanciato da mangiare, ora sono pronto ad adottarlo»

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

«Ero ossessionato da quel rumore proveniente dal bosco: sembrava un cane. In alcuni momenti cessava, poi riprendeva. Pensavo fosse l'eco della montagna. Poi ieri mi sono detto: faccio un ultimo tentativo, e così l'ho trovato».

Massimo Gianoli, 45 anni, di Castelveccana, non parla dei boschi, ma delle "sue" montagne: ogni settimana, sole, pioggia o neve, esce coi cani a passeggiare sui rilievi che costeggiano il Lago Maggiore e che se li percorri fino allo spartiacque, ti portano in Valcuvia. Zona impervia, e non adatta a passeggiate.

«Un posto sconosciuto dai più, e talmente nascosto che veniva usato nell'ultima guerra dai partigiani, molti dei quali scamparono ai rastrellamenti trovando rifugio proprio qui», come dice lo stesso sindaco del paese, Luciano Pezza. Gianoli, che non a caso fa il boscaiolo e conosce come le sue tasche questi luoghi, da giorni era alla ricerca di questo animale, che nessuno aveva visto e che nessuno sapeva di preciso dove fosse. È stato lui che ieri ha avvistato per primo il cane (e non una escursionista, come si pensava in un primo momento).

«Pensavo che oramai non vi fosse più nulla da fare, fino alle 12 di ieri - racconta Gianoli. Sono uscito approfittando del sole non appena terminato di mangiare. Mi sono addentrato passando per "Pira Alta/Pianeggi" e sono salito. E lì ho cominciato a sentire nuovamente quel rumore. Ho proseguito, e finalmente ho avvistato una macchia nera sotto ad un nocciolo. Il cane aveva trovato rifugio nei pressi di alcuni massi che assicuravano un po' di protezione. Gli ho subito lanciato una barretta energetica, che ha divorato, e ho fatto il punto col gps. Poi ho avvertito i soccorsi». A quel punto il vice sindaco di Castelveccana, Ruggero Ranzani, riceve la telefonata e avvisa il soccorso alpino che parte per raggiungere il punto segnalato. Ma c'è un problema. «Era praticamente impossibile che mi raggiungessero: le vallette e i canali di questa zona sono impenetrabili, allora sono ridisceso e li ho attesi a Pira Alta. E ho fatto bene: io stesso ho avuto problemi a ricondurre gli uomini del soccorso alpino sul posto. Arrivati vicini alle coordinate gps, poi, nessun rumore. Il cane non abbaiava più, sembrava svanito. Poi, quando avevamo quasi perso ogni speranza, ecco di nuovo il latrato: lo abbiamo raggiunto, ha ringhiato un po' ma subito dopo, quando gli abbiamo dato ancora da mangiare, è venuto con noi».

Un'esperienza indimenticabile per Gianoli. «Sono felicissimo di aver salvato il cane, che è stato dato in custodia ai servizi veterinari dell'Asl: mi dicono verrà tenuto per almeno una decina di giorni». Cosa farà ora? Pensa di adottarlo? «Mah io possiedo già due cani, e tantissimi amici boscaioli si sono subito resi disponibili a tenere il cane del bosco ma…se nessuno lo volesse, lo prenderei volentieri».

«Ora l'obiettivo è risalire al proprietario - ha affermato il sindaco di Castelveccana. Il cane non aveva microchip, ma magari è tatuato. Il padrone, in questo caso, dovrà sobbarcarsi le spese di custodia di questi giorni in cui l'animale è in carico all'Asl»

6/02/2012

Andrea Camuraniandrea.camurani@varesenews.it

Sui treni lombardi arriva il liquido per sghiacciare gli aerei

Lombardia - Sui treni lombardi arriva il liquido per sghiacciare gli aerei | Lombardia | Varese News

Varesenews

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Sui treni lombardi arriva il liquido per sghiacciare gli aerei

Applicato sulla base inferiore delle porte di salita, sui gradini delle carrozze, sui carrelli, sui ganci automatici di testata, si evita il ghiaccio

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Due mila litri dello speciale liquido anti gelo utilizzato per non far ghiacciare le ali degli aerei, sarà usato a partire da questa notte anche sui treni di Trenord. Lo comunica l'azienda che spiega che il prodotto è stato testato su due treni che questa mattina hanno effettuato servizio commerciale per un totale di 400 km. Applicato sulla base inferiore delle porte di salita, sui gradini delle carrozze e della locomotiva, sui carrelli, sui ganci automatici di testata, le parti interessate non hanno presentato alcun segno di ghiaccio né tantomeno porte bloccate a seguito delle basse temperature.

Il liquido, spiega Trenord, è "ecofriendly": non è tossico, non è infiammabile ed è facilmente biodegradabile in modo ecosostenibile. L'operazione ha inizio da questa notte dai treni nei depositi di Milano Fiorenza, Cremona, Novate, Lecco, Iseo per poi passare a quelli in sosta notturna nei capolinea della Lombardia.

L'iniziativa serve a contrastare le conseguenze delle temperature eccezionalmente basse registrate a partire da ieri, che hanno causato circa un terzo delle soppressioni di oggi. (

Questa misura rafforza le precauzioni predisposte da Trenord dall'inizio dell'emergenza dovuta al maltempo.

Complessivamente l'azienda ha disposto la mobilitazione straordinaria di tutto il proprio personale operativo. Oltre 110 macchinisti a rotazione sono al lavoro la notte per tenere accesi e riscaldati i treni in sosta notte; e per garantire la circolazione notturna dei treni raschia ghiaccio; sono diverse decine i tecnici impiegati nella verifica degli impianti di rete insieme con quelli dei gestori dell'infrastruttura. (A questo proposito l'amministratore delegato di Trenord Giuseppe Biesuz ha convocato questo pomeriggio presso la sede in Piazza Cadorna un vertice con i gestori della rete (RFI Lombardia e Ferrovienord) e la Protezione Civile Lombarda, per fare il punto della situazione degli impianti e dei mezzi che in questi giorni sono sottoposti a carichi di lavoro straordinari. Trenord, RFI Lombardia, Ferrovienord e la Protezione Civile regionale hanno elaborato e condiviso un piano d'azione congiunto per la gestione dell'emergenza. ("Il gelo ha creato questa notte molti problemi ai nostri treni in sosta - ha dichiarato al termine del vertice l'amministratore delegato Giuseppe Biesuz: era necessario trovare subito una soluzione efficace e l'abbiamo trovata nel ricorso massiccio ad uno strumento finora riservato agli aeroplani. Speriamo che questo possa ridurre i disagi nei prossimi giorni. Da parte nostra confermiamo la strategia di Trenord: nessuna soppressione programmata, ma fare tutto quanto è nelle nostre possibilità per garantire tutta l'offerta commerciale programmata di circa 2300 treni al giorno".

6/02/2012

Redazione@varesenews.it

In Veneto stato di attenzione per vento forte e possibili nevicate sull'intero territorio

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"*In Veneto stato di attenzione per vento forte e possibili nevicate sull'intero territorio*"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Cronaca | [Categorie: Meteo, Fatti](#)

In Veneto stato di attenzione per vento forte e possibili nevicate sull'intero territorio Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 23:52 | [non commentabile](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - In relazione alla situazione metrologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE per NEVICATE sull'intero territorio regionale, in particolar modo sulle zone montuose e sulla pianura e costa meridionale, per la giornata di domani, 7 febbraio, dalla mattinata fino alla sera. Il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio.

E' stato altresì dichiarato LO STATO DI ATTENZIONE per vento forte su tutta la regione, dalle ore 14 di oggi, lunedì 6 febbraio, alle ore 14 di mercoledì 8 febbraio.

In considerazione della prevista formazione di ghiaccio in caso di caduta di neve, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. E' richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme. Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

[Leggi tutti gli articoli su: nevicate , Vento, Stato di Attenzione, Regione Veneto](#)

A Trento fuga di gas, a Rovigo impianto ko, valanga in Alto Adige

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"A Trento fuga di gas, a Rovigo impianto ko, valanga in Alto Adige"

Data: **06/02/2012**

Indietro

A Trento fuga di gas, a Rovigo impianto ko, valanga in Alto Adige

NordEst - Il riclassificatore di Rovigo, al largo delle coste venete, e' fuori uso a causa del mare grosso. Una valanga è caduta in val di Slingia, poco lontano da passo Resia in Alto Adige. Ancora gelo in Friuli, la bora torna a 100 km

Rovigo - A Rovigo l'interruzione aggrava la situazione gia' critica delle forniture di gas, perche' fino a quando non miglioreranno le condizioni meteo nessuna nave potra' ormeggiare. Difficoltà per tutto il Paese a causa della riduzione di gas proveniente dalla Russia.

Trento - Il freddo provoca la rottura di una tubazione interrata per la distribuzione del gas a Trento sud. Lunedì mattina tecnici mobilitati lungo la strada che costeggia il torrente Fersina. A scopo precauzionale è stata chiusa per circa mezz'ora la tangenziale. La causa potrebbe essere il gelo delle ultime ore.

Bolzano - Una valanga è caduta in val di Slingia, poco lontano da passo Resia in Alto Adige. Vi sarebbe un disperso. La valanga si e' staccata poco prima di mezzogiorno nella zona del rifugio Sesvenna a quota duemila. Secondo le prime informazioni il disperso sarebbe un escursionista che stava sciando fuori pista. Sul posto si sta recando un elicottero della Protezione civile con gli uomini del Soccorso alpino.

Trieste - Dopo un giorno di tregua, la bora e' tornata a soffiare con intensita' sulla citta' di Trieste.

Nella notte le raffiche hanno sfiorato infatti i 100 chilometri all'ora.

Su tutto il Friuli Venezia Giulia non si attenua la morsa del freddo. Sul monte Lussari, in provincia di Udine, si sono registrati -21,1 gradi, mentre a Udine nella notte la colonnina del mercurio e' scesa fino a -6,8. Freddo anche a Gorizia (-6,2) e a Pordenone (-8,4). In serata, sul Tarvisiano, e' previsto l'arrivo della neve.

Roma - La perturbazione che sta assediando l'Italia non accenna a mollare la presa, da nord a sud. Si aggrava il bilancio delle vittime del maltempo. Un camionista è stato trovato morto all'interno del suo mezzo, in Abruzzo, lungo la strada statale 690 Avezzano-Sora. Un uomo è stato trovato morto stamani in un casolare nel Mantovano. La vittima sarebbe un extracomunitario di una quarantina d'anni, forse morto di freddo. C'e' poi un anziano trovato morto solo ieri sera, a Campomarino Lido: e' un pensionato di 84 anni, Michele Figliola, residente del paese. Il vecchietto viveva da solo da alcuni anni: i figli sono in Germania. Secondo i medici del 118 Molise che l'hanno soccorso, il decesso è avvenuto da qualche giorno per un malore.

di redazione online

06/02/2012

Dopo la neve, si torna in classe

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Dopo la neve, si torna in classe"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Lun, 02/06/2012 - 16:59

Delta

PORTO TOLLE I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza la canonica di Donzella

Dopo la neve, si torna in classe

Dopo l'allarme maltempo scattato sabato, oggi le scuole locali apriranno regolarmente

Mirco Avanzo Porto Tolle - Dopo la preoccupazione registrata sabato scorso, oggi le scuole di Porto Tolle saranno regolarmente aperte. Il livello di attenzione si era levato nella mattinata per le forti folate di vento che avrebbero potuto metter in difficoltà il consueto servizio operato dagli scuolabus comunali per il trasbordo dei bambini fino agli istituti scolastici. Una paura rientrata nel pomeriggio perchè l'intensità del fenomeno si è ridotta, almeno per Porto Tolle, e dunque per oggi non dovrebbe esserci alcun problema per garantire il servizio e per il corretto svolgimento delle attività scolastiche. In effetti fino a questo momento Porto Tolle è stata abbastanza fortunata, in quanto solo nella giornata di mercoledì ha dovuto fare i conti con l'intensa nevicata, quindi si sono dovuti coordinare gli interventi di distribuzione e rilascio di sale sulle strade che ha visto impegnati molti mezzi messi a disposizione dalle ditte private convenzionate. Fondamentale l'apporto ed il coordinamento tra gli assessorati, la polizia municipale e la Protezione civile. Per quanto concerne gli ultimi interventi ,quelli per l'appunto dovuti alle intense folate di vento che avrebbero colpito più di qualche abitazione sul territorio, si segnala la messa in sicurezza della casa canonica di Donzella; un'operazione eseguita dai vigili del fuoco già nella giornata di sabato.